ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 23 Agosto 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9351

Il convegno politico sul Semmering

L'arrivo di Tittoni

SEMMERING 22 (N). Per la società cosmopolita che è raccolta a villeggiare sulle pendici del Semmering, l'incontro del min. degli esteri a.-u. col min. degli esteri italiano, ha assunto il carattere di un grande avvenimento. Già da varî giorni se ne parla; gli ozi dei villeggianti hanno un soggetto di discorso; i giornali di Vienna hanno portato le notizie del viaggio che il signor Tittoni ha fatto in automobile da Pontebba a Bruck. C'è curiosità di vedere questo gran signore che si è dedicato con tanto slancio e con tanto successo alla politica. I viennesi leggevano oggi con compiacenza le rivelazioni del marchese Cappelli su Tittoni e sulla sua politica, tutte cose che non possono lasciare indifferente gente che è nata e vive con la diffidenza verso l'alleato del sud.

Data questa preparazione d'ambiente, si può immaginare con quanto interesse i villeggianti attendono di vedere il signor Tittoni al Semmering e a braccetto del barone Aehrenthal. Gruppi di villeggianti si raccolsero nel pomeriggio presso l'Hôtel Panhans, dove si ultimavano gli addobbi: bandiere italiane, austriache, del ducato di Stiria e dell'arciducato dell'Austria inferiore, collegate da festoni di edera. Il pubblico ne era ammirato. Nel gruppo delle autorità noto la rappresentanza comunale, i capitani distrettuali di Neuenkirchen e Mürzzuschlag e il parroco.

Il barone Aehrenthal alle 4 va a dare un'occhiata, all'appartamento preparato all'Hôtel per i suoi ospiti. Subito dopo capitano il barone de Call, caposezione al ministero degli esteri, l'inviato straordinario barone de Gagern, l'ambasciatore a.-u. a Madrid conte Welsersheimb, il gran maresciallo ungherese conte Apponyi, ed altri pezzi grossi.

L' incontro

Alle 5 c'è un movimento sulla strada. Qualcuno ha udito il caratteristico teff-teff dell'automobile. Si fa subito un movimento di curiosità; dev'essere l'automobile del ministro, perchè è appunto l'ora annunciata per il suo arrivo. Di fatti è lui. L'automobile è una «Fiat» di color grigio. La macchina corre, sbuffa, si ferma. I presenti si affollano intorno. Tittoni siede alla sinistra dello «chauffeur»; di dietro siedono l'ambasciatore d'Avarna e il cav. Bollati. Tittoni è il primo a scendere a terra, accolto cordialmente dalla numerosa comitiva. Il ministro sorride, porta la mano al berretto.

— Avete fatto buon viaggio? - gli grida in francese il barone Aehrenthal.

— Splendido! - risponde Tittoni e gli porge la mano che Aehrenthal afferra e stringe con effusione. Il ministro guarda al trofeo di bandiere che addobbano l'albergo, sorride, ringrazia; poi entra nell'atrio, dove lo seguono le rappresentanze, i funzionari, le autorità. Un quartetto suona la marcia reale. Il capitano distrettuale di Neuenkirchen dott. Sickich saluta il ministro d'Italia, in lingua italiana a nome della popolazione.

Tittoni ringrazia, meravigliato e contento di sentire la lingua nostra risuonare anche quassù.

Nell'appartamento il ministro ha un'altra lieta sorpresa: una bimba settenne, figlia dell'albergatore, con un bel nastro bianco rosso verde a tracolla, porge al ministro un magnifico mazzo di fiori alpini, anche questi in modo da formare il tricolore nazionale italiano, e accompagna il presente con alcune parole di saluto in francese. Il ministro si chinò a baciare in fronte la bimba, e si mostrò gratissimo di questo nuovo omaggio.

La serata

SEMMERING 23 (N). Tittoni e Aehrenthal uscirono alle 6.45 dall'albergo recandosi alla villa Helmer insieme al duca d'Avarna, Bollati, barone Call e barone Gagern a fare visita alla baronessa Aehrenthal. Alla villa fu servito il the. Poi il ministro ritornò all'albergo a mutar abito per il pranzo in casa Aehrenthal, cui parteciparono i due ministri, la signora Aehrenthal, Bollati, il duca d'Avarna, il barone Call, il barone Gagern e l'addetto militare principe Federico Lichtenstein.

La mensa era stata ornata con fiori formanti i colori della bandiera italiana. A quanto apprendo, la conversazione fu molto cordiale e animatissima. Si parlò di tutto: di viaggi, d'arte, d'automobili, di tutto fuorchè di politica. Un'orchestrina eseguiva musica di moderni maestri italiani. Le mense furono levate alle 10; e tutti i commensali si recarono ad ammirare la illuminazione delle vette del Sonwendstein e del Tintenkogel con fuochi bengalici nei colori italiani. Erano enormi colonne di fuoco di effetto sorprendente. Dinanzi all'Hôtel Panhans e davanti alla villa Helmer s'era raccolta gran folla di villeggianti e di paesani per assistere allo spettacolo fantastico. Sulla facciata dell'Hôtel Panhans brillavano innumerevoli lampadine elettriche formanti le iniziali del ministro d'Italia. Dopo le 10 gli ospiti del barone Aehrenthal si congedarono da Tittoni che rimase col ministro austriaco fino alla mezzanotte. Poi anche Tittoni ritornò all'Hôtel Panhans per riposare.

Un'intervista con Tittoni

VIENNA 22 (N). Roberto de Fiori, corrispondente romano della «Neue Freie Presse», attualmente in vacanza, ebbe occasione di incontrarsi a Bruck col ministro Tittoni, e narrò del suo incontro, nella «N. F. Presse». De Fiori trovò il ministro di ottimo aspetto e gliene fece congratulazioni mentre gli porgeva il saluto. Il ministro gli disse:

— Sì, sto proprio bene. Negli ultimi quattordici giorni mi son goduto con intenso piacere il sole e la luce. Dapprima fui a Portofino Kulm, dove si sta veramente bene, poi fui a Desio. Non mi recai dal re, perchè era alla caccia. Gli farò visita al mio ritorno da Ischl. A Desio ho fatto sempre passeggiate coi miei figli. Ho intrapreso il mio viaggio verso il nord il 19 corrente.

— La sua signora non accompagna V. E. in Austria? - domandò il giornalista.

— Sì, rispose il ministro, ma all'ultimo momento essa dovette rinunciare a questo progetto e restare coi bambini.

Il ministro disse poi:

— Non fui mai in Austria. Ho girata tutta la Germania. Fui nel Hartz, nella Selva Nera, fui nella Sassonia e nella Baviera, e in tutta prossimità del confine austriaco, ma mai ebbi occasione di varcarlo. Sono entusiasmato delle bellezze naturali che ho veduto in questi giorni. Le assicuro che mai feci un viaggio più delizioso di quello attraverso la Carinzia e la Stiria. A chi viene dall'Italia, dove tutto è bruciato dal sole, si sente doppiamente bene in mezzo a questo magnifico verde, che pare faccia rinascere. Bisognerebbe soltanto che non facesse così freddo, che il sole non fosse così «avaro».

Sulla piazza principale di Bruck il ministro fece un'assunzione fotografica del Kohlmesserhof con la sua loggia rammentante la «Ca' d'oro» di Venezia.

Dopo che il ministro ebbe fatta ancora una breve passeggiata fuori di città, si accommiatò dal corrispondente della «N. F. Presse» dicendogli:

— Le sono molto grato per la sua cortesia, ma ancora più perchè non mi diede motivo di fare una conversazione politica. Ci rivedremo sul Semmering. Lei sarà là. - Poi aggiunse: - Forse anche questa volta non si farà a meno di pubblicare una nota.

Il ministro ringraziò poi il corrispondente per l'articolo dedicatogli dalla «N. F. Presse» domenica scorsa.

— Contiene molte lodi, che io non merito - disse Tittoni. - Non ne parlerò di più; ma le dichiaro però volontieri che lei ha riconosciuto le mie buone intenzioni e le ha esposte esattamente. Ma anche gli altri giornali portano benevoli giudizi su di me. Non ringrazio per quanto è detto della mia persona, ma per il riconoscimento della onesta e pacifica politica dell'Italia, che io rappresento secondo la migliore scienza e coscienza. Il lavoro di pace in cui l'Austria-Ungheria e l'Italia si sentono unite abbisogna dell'appoggio della stampa. Restino i giornali fedeli a questa politica dell'Austria-Ungheria e dell'Italia ed io ne sarò lietissimo.

E il ministro si congedò dal giornalista con un: «Arrivederci sul Semmering».

La perfetta intesa fra Italia e Austria
Un'intervista col bar. Gagern

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha dal Semmering un'intervista di un suo redattore col barone Gagern, che si trova colà col barone Aehrenthal. Il Gagern disse che l'odierno convegno Tittoni-Aehrenthal è la restituzione della visita di Desio, e vi si tratteranno ancora le questioni già discusse colà. Non vi sono dispareri, nè occorrono nuovi accordi; le odierne conferenze dimostreranno unicamente la perfetta intesa tra l'Austria e l'Italia. Naturalmente tutte le questioni della politica saranno toccate nei vari colloqui che i due ministri avranno oggi, domani e sabato. Si tratterà pure della situazione politica internazionale e dei risultati dei convegni di Ischl e di Wilhelmshöhe. Infine il barone Gagern disse:

— Posso assicurarla che le relazioni fra i due Stati sono ottime e che i convegni di Desio e del Semmering servono a dare a queste relazioni un carattere amichevole ancora più intenso.

I colloqui di Sturdza con Bülow ed Aehrenthal e il convegno sul Semmering

VIENNA 22 (N). La «N. F. Presse» reca che nei circoli diplomatici si conferma che i colloqui avuti dal presidente dei ministri rumeni, Sturdza, col principe Bülow e col barone Aehrenthal, si riferivano alla questione macedone ed al conflitto greco-rumeno. Da parecchio tempo la diplomazia lavora ad appianare questo conflitto, ma ora sono sorte altre difficoltà. Perciò non ci fu l'incontro di Sturdza col ministro greco degli esteri Skuzes, che doveva tenersi ai primi d'agosto a Carlsbad. Lo Sturdza si è affrettato a visitare il barone Aehrenthal sul Semmering perchè voleva discutere le suddette questioni prima della visita di Tittoni.

I primi commenti

ROMA 22 (N). Il «Corriere d'Italia» scrive: I circoli politici e la stampa sono certi che il colloquio fra Aehrenthal e Tittoni avrà importanza politica di gran lunga maggiore di quanto si credeva, in quanto vi si tratterà non solo la questione macedone, ma anche le questioni più importanti della politica europea. Molti giornali sono soddisfatti che la politica estera austriaca continui ad essere affidata ad Aehrenthal che, contrariamente a Goluchowski, sa giustamente apprezzare l'importanza di una piena intesa con l'Italia, e nessuno meglio di Aehrenthal saprà compiere la delicata missione di intendersi con Tittoni così nella questione balcanica come intorno alle maggiori questioni europee. D'altra parte nessuno più di Tittoni è conscio dell'interesse dell'Italia di intendersi pienamente con l'Austria circa tutte le questioni riguardanti gli interessi comuni. E' tutto merito suo se furono eliminati i vecchi attriti con l'Austria e si deve alla sua perspicacia e al suo tatto politico se la questione balcanica non è più ragione di discordia fra le due potenze alleate.

NEL MAROCCO
Un altro assalto a Casablanca
I marocchini respinti con gravi perdite

CASABLANCA 22 (Reuter). La scorsa notte i marocchini spiegarono vivace attività e mantennero un fuoco nutrito contro i posti avanzati intorno alla città. Le navi da guerra mossero stamane lungo la costa, bombardando e incendiando i villaggi e le fattorie che davano riparo al nemico. Ma i nemici non s'inquietarono affatto, essendosi ritirati dietro alle colline che sorgono fra i villaggi incendiati e la città.

CASABLANCA 22 (Havas). Stamane i marocchini, protetti da una fitta nebbia, assalirono l'accampamento francese. Al diradarsi della nebbia, le artiglierie da campo e i cannoni delle navi inflissero agli assalitori gravi perdite. Le truppe del generale Drude occuparono per due ore le creste dei monti a cinque chilometri dall'accampamento, bombardando i marocchini, i quali fuggirono verso oriente.

LONDRA 22 (N). Mandano da Tangeri al «Daily Thelegraph»: Le truppe francesi contano nuove perdite. Non morti, ma oltre cento feriti. Gli uomini, estenuati dalla fatica, dormono in piedi. Le tribù di Fadla e di Radama mandano migliaia di cavalieri per cacciare i cristiani che hanno avuto l'ardire di sbarcare a Casablanca. I marocchini ripudiano il sultano. Dicono che, poichè è amico dei francesi, lo sostituiranno con suo fratello, e i francesi e gli spagnuoli saranno costretti a rimbarcarsi. Gli uomini delle tribù che giungono dall'interno sono armati di moschetto, e sono a cavallo. Si mossero verso la costa attirati da storie fantastiche. Vennero loro mostrate teste di israeliti dicendo che sono quelle di marinai francesi. I marocchini aggiungono che hanno gettato i francesi in mare e preso loro una fregata con tutti i cannoni!

LONDRA 22 (B). La «Reuter» ha da Casablanca 21: Stamane un forte riparto di arabi a cavallo si mise in marcia contro la città e attaccò le posizioni francesi, nonostante il violento fuoco diretto contro di esso da terra e dagli incrociatori. I francesi inviarono un debole riparto di truppe, dinanzi al quale il nemico si ritirò. Poco tempo dopo l'avversario si radunò e fece un'altro attacco attraversando la valle. Gli arabi dimostravano valore ammirabile, ma l'attacco fallì grazie al fuoco micidiale dei francesi. Dopo qualche tempo una forte schiera di arabi varcò pure la valle e mosse un altro attacco contro la fanteria francese. Gli arabi cavalcarono in file serrate per circa due miglia, sotto il fuoco violento degli avversari, e si avvicinarono sino a quattrocento metri prima di essere costretti a ritirarsi. Un altro attacco con non molto miglior successo fu mosso al fianco accidentale.

Un telegramma dell'ammiraglio Philibert

PARIGI 22 (B). L'ammiraglio Philibert telegrafa in data di ieri: La situazione in generale è calma. Si spera che la maggior parte della tribù di Dukala a Mazagan resti tranquilla. La notizia della proclamazione di Mulai Hafid a sultano non è confermata ufficialmente.

La Francia invia altri rinforzi

PARIGI 22 (N). In una conferenza, cui presero parte i ministri Picquart, Pichon e Thomson e il sottosegretario di Stato all'interno, fu deciso di inviare nuovi rinforzi nel Marocco. Il Governo spagnolo sarà informato di questa decisione, affinchè possa intendersi con la Francia circa gli invii di truppe necessari.

Contrabbando d'armi

PARIGI 22 (N). Il «Journal» ha da Tangeri: Le autorità trovano grande difficoltà ad impedire il contrabbando di armi e munizioni. Si sperava che le munizioni delle tribù sarebbero presto esaurite. Disgraziatamente si ha la prova che alle tribù giungono continuamente approvvigionamenti di guerra. Si dice che i fornitori delle tribù sono francesi.

L'esodo degli europei da Fez

FRANCOFORTE 22 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Tangeri: La Corte sceriffiale resta a Fez. La colonia francese parte oggi da Fez, e sarà seguita dalle colonie spagnuola e inglese. I tedeschi rimangono per ora a Fez.

L'attività di Mulai Hafid

TANGERI 22 (N). Mandano da Marrakesc: Mouley Afid ha fatto chiamare il caid di Glaoui da Masfiona, che è giunto ieri; molti altri caid lo avevano preceduto. Si attende ancora l'arrivo di tre grandi caid: El Touzi, El Gouldasi e El Ouriki. Secondo alcuni notabili della città, la presenza di tutti questi caid avrebbe probabilmente lo scopo di far proclamare Mouley Afid sultano di Fez e capo di parecchi centri. Si dice che appena giunti i caid, Mouley Afid lascierà Marrakesc per recarsi con le tribù dei dintorni ad assalire i francesi a Casablanca. Stamane i delegati che Mouley Afid aveva inviato nel Chaoui sono ritornati dalla loro missione presso le tribù. Sembra che abbiano ottenuto soddisfazione. Mouley Afid ha fatto chiedere il loro concorso per la sua nomina a sultano. Egli ha fatto convocare i notabili ed i commercianti di Marrakesc. Si annuncia che in questa assemblea i notabili chiederanno a Mouley Afid di far designare un pascià provvisorio di Marrakesc perchè Abd el Salam è già messo all'indice per aver voluto sostenere la politica di Abd el Azis e inoltre simula sempre di essere ammalato dimodochè non vi è più alcuno qui per rendere giustizia. La popolazione israelita non si occupa più del suo commercio: gli avvenimenti di Casablanca hanno turbato tutti gli spiriti.

SAN SEBASTIANO 22 (B). Il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma dal console spagnolo di Mogador, che conferma la proclamazione di Mulai Hafid a sultano.

PARIGI 22 (N). L'«Echo de Paris» ha da Tangeri: La proclamazione di Mouley Afid a sultano viene confermata da tutte le parti. Si è in presenza di una sollevazione del sud e del centro contro l'ovest. Casablanca è divenuta l'obbiettivo delle forze ribelli riunite. Cinquemila israeliti hanno già lasciato il Marocco.

Una protesta della Spagna

LONDRA 22 (N). Telegrafano da Madrid allo «Standard»: Il ministro degli esteri ha inviato all'ambasciata di Spagna a Parigi una energica protesta contro il linguaggio impiegato da alcuni giornali parigini verso le truppe spagnuole a Casablanca. La missione della Spagna, dichiara il ministro degli esteri, non è di partecipare ad una guerra contro il Marocco, ma puramente e semplicemente di proteggere gli europei stabiliti in questo paese, i loro beni, ristabilire l'ordine e organizzare la polizia dei porti.

Il colloquio fra Cambon e Bülow
Un buon sintomo

BERLINO 22 (N). Il «Lokalanzeiger» apprende, a proposito della visita che l'ambasciatore francese Cambon farà sabato al principe Bülow, che si tratta di uno dei soliti colloqui dei rappresentanti di potenze estere col cancelliere. Ma il fatto che questo colloquio avviene dopo i convegni di Swinemünde e di Wilhelmshöhe, cui assistette il cancelliere, e dopo quello di Ischl, sul quale il Governo germanico ebbe informazioni esattissime, è un buon sintomo della reciproca fiducia che regna tra le potenze e della situazione generale.

Il congresso socialista di Stoccarda

La questione coloniale
Per la libertà dell'India

STOCCARDA 22 (N). Nel corso della discussione sulla questione coloniale i delegati tedeschi proposero di dare al primo capoverso dell'ordine del giorno presentato dal relatore Van Kol la forma seguente:

«Considerato che il socialismo si propone di sviluppare le forze produttive di tutto il globo terrestre, e di guidare tutti i popoli alle più elevate sfere della civiltà, il congresso non condanna per massima ogni politica coloniale, giacchè questa sotto il regime del socialismo potrà esercitare un'influenza civilizzatrice».

Kautsky si dichiara contrario anche a questa modificazione dell'ordine del giorno, perchè una politica coloniale socialista sta in contraddizione col socialismo, il quale è inconciliabile con ogni dominazione usurpata. I popoli selvaggi in generale non nutrono sentimenti ostili agli europei, ed accettano volentieri la civiltà. Solo quando si accorgono che si vuole soggiogarli si mettono sulle difese.

Desta grande curiosità una socialista indiana, tale Cama, che veste il costume del suo paese. Salita alla tribuna dice di voler richiamare l'attenzione del congresso sulla sua patria infelice, sull'India, che geme sotto la tirannide inglese. Il popolo indiano è vittima del più esecrabile sfruttamento, ed è decimato dalla fame, dalla miseria e dalla peste. La quinta parte di tutto il genere umano popola l'India, e a nome di questa quinta parte l'oratrice si presenta al congresso socialista come dinanzi a un tribunale di giustizia umanitaria, ed invoca il soccorso di tutta l'umanità civilizzata. La signora Cama chiude pregando il congresso di protestare contro la tirannide britannica nell'India. Il suo discorso, accolto da vivi applausi, produce impressione profonda. Essa presenta infine il seguente ordine del giorno: «Considerato essere l'ideale d'un vero ordinamento sociale che nessun popolo sia soggetto a una forma di governo dispotica o tirannica, il congresso esprime il convincimento che la dominazione inglese dell'India sia una vera sventura per l'India, e sia contraria ai bene intesi interessi del paese; e dichiara essere dovere di tutti i fautori della libertà in tutto il mondo di favorire il movimento, che ha per scopo di redimere quella quinta parte della popolazione della terra che vive in quello sventurato paese».

L'incidentino dei «ladri»

Quelch, inglese, dice che il rappresentante del Governo del Württemberg ha biasimato le sue parole di ieri a proposito della conferenza dell'Aja. Osserva che le sue parole furono tradotte male. La frase «Thieves supper» tradotta letteralmente significa bensì «combriccola di ladri», ma servì a designare un'accolta di rappresentanti d'interessi capitalistici. Dichiara che egli era affatto alieno dal volere offendere personalmente i membri della conferenza dell'Aja.

La votazione sulla questione coloniale

Fra l'eccitazione generale si procede alla votazione sulle proposte presentate in relazione alla politica coloniale. La votazione si fa per nazionalità. Il risultato è che l'ordine del giorno presentato dalla minoranza della commissione è approvato con voti 127 contro 108 e 10 astensioni. Si tralasciò la votazione sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza della commissione, e sull'emendamento proposto dai delegati tedeschi. L'ordine del giorno approvato dalla maggioranza del congresso suona:

«Il congresso è dell'opinione che la politica coloniale capitalistica nella sua intima essenza debba condurre al soggiogamento, allo sfruttamento mediante lavori forzati ed allo sterminio delle popolazioni indigene dei territori coloniali. La missione civilizzatrice alla quale la società capitalistica si richiama, non le serve che di copertina per le sue brame di conquista e di sfruttamento. Soltanto la società socialista offrirà a tutti i popoli la possibilità di svilupparsi in piena civiltà. La politica coloniale capitalistica, anzichè accrescere le energie produttrici, distrugge le naturali ricchezze dei paesi nei quali essa trapianta i suoi metodi, rendendo schiavi e impoverendo gli indigeni, e sostenendo micidiali guerre devastatrici. In questo modo essa stessa ritarda o impedisce lo sviluppo dei commerci e lo smercio dei prodotti industriali degli Stati civilizzati. Il congresso biasima i metodi barbari della colonizzazione capitalistica, e nell'interesse dello sviluppo delle forze produttive domanda una politica che guarentisca il pacifico progresso civile, e metta i tesori della terra al servizio dello sviluppo dell'intera umanità».

A favore di quest'ordine del giorno votarono i delegati della Russia, Polonia, Finlandia, Ungheria, Rumenia, Serbia e Norvegia. Dei delegati italiani 11 votarono a favore e 3 contro; degli inglesi 14 a favore e 6 contro; dei francesi 8 a favore e 12 contro.

Il voto alla donne

Il congresso passò quindi a discutere la questione del diritto di voto femminile. La signora Zetkin di Stoccarda presenta la relazione, nella quale raccomanda all'approvazione del congresso l'ordine del giorno votato dalla conferenza internazionale delle donne socialiste.

Nel corso della discussione la signora Popp (Austria) dice che non soltanto le donne socialiste devono essere partigiane del diritto di voto femminile, ma l'intero proletariato deve propugnare i diritti politici delle donne. Il diritto di voto femminile deve essere non soltanto un'arma politica ma anche un'arma economica. Le donne austriache non sdegnano l'aiuto degli elementi borghesi, ma attribuiscono la maggiore importanza alla simpatia dei socialisti. Il diritto di voto femminile deve essere un aiuto nella lotta del proletariato.

Si votò quindi all'unanimità meno uno un ordine del giorno, nel quale il diritto di voto femminile limitato è respinto come una falsificazione e un dileggio del principio dell'equiparazione politica delle donne; e si chiede il diritto di voto per tutte le donne maggiorenni.

Quindi si tolse la seduta.

Il militarismo

Stoccarda 22 (N). Il sottocomitato eletto ieri con l'incarico di compilare un ordine del giorno sul tema «Il militarismo e i conflitti internazionali» tenne una seduta che durò tutta la giornata, senza che si riuscisse ad esaurire la discussione, la quale continuerà domani.

Hervé contro i socialisti tedeschi

Il corrispondente da Stoccarda del «Resto del Carlino» riferisce alcune «battute», sfuggite agli altri corrispondenti, del discorso con cui Hervé polemizzò contro Bebel.

«Appoggiato - egli scrive - dai jauresisti, applaudito dallo stesso Jaurès, Hervè affronta Bebel: Mi meraviglio di voi, Bebel!, del vostro discorso, delle vostre insussistenti distinzioni fra guerra offensiva e guerra difensiva! Voi siete addomesticato e imborghesito. Noi abbiamo preso candidamente alla lettera i testi marxisti e abbiam creduto che se ci fossimo spinti innanzi a testa in giù, ciecamente, voi ci avreste seguiti. Ebbene voi non siete divenuti che «una macchina da votare e da raccoglier quote».

Sempre più aggressivo Hervè continua:

— Tedeschi, io vi domando: se la Francia disarmata da noi chiedesse l'arbitrato e il vostro stato maggiore rifiutasse, che fareste voi?

Silenzio.

— Se, a reprimere la rivoluzione russa, l'imperatore invadesse la Polonia, che fareste voi?

Silenzio.

— Tedeschi! Quando il Kaiser Bebel parla voi non fate che dire: «Amen».

Stavolta i tedeschi si sentirono punti e si alzarono a protestare a gran voce».

LA STATUA DI CARNE

13

— Permettete che gli spedisca un telegramma per invitarlo a venirvi a visitare?

— Gli telegraferò io stesso e v'assicuro che se il suo responso sarà uguale al mio, l'autorità giudiziaria s'affretterà a ridonarvi la libertà.

L'illustre scienziato, chiamato telegraficamente, non si fece attendere. Il giorno seguente egli visitava ed interrogava il principe.

Anch'egli non esitò a dichiarare che Alessio Dolgoruky era sanissimo di mente e la sua dichiarazione scritta veniva tosto presentata al tribunale, il quale, necessariamente, deliberò che il giovane russo venisse immediatamente rimesso in libertà.

Il giovane principe non attese un minuto e ritornò a Pegli, ma non gli fu possibile di entrare in casa sua perchè sulla porta v'erano ancora i suggelli del pretore e del console.

— Questa notte dormirò all' albergo, ma domattina farò in modo che i suggelli vengano legalmente levati.

Infatti scriveva immediatamente in questo senso al pretore di Sestri Ponente.

Al mattino il magistrato arrivava a Pegli accompagnato dal suo cancelliere.

Alessio Dolgoruky fu presente quando il pretore tolse i suggelli, dopo essersi congratulato col principe per essere riuscito in così breve tempo a provare di essere in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Quando i suggelli furono tolti, il pretore domandò al principe il permesso di entrare nel villino per stendere il verbale necessario per giustificare il suo operato.

Alessio fece entrare il pretore ed il cancelliere nel suo salotto posto al primo piano, ma appena egli ebbe posto il piede nella piccola stanza gettò un grido additando la finestra guarnita di inferriate.

Un vetro era stato rotto e l'inferriata forzata in modo da dare adito ad un uomo di penetrare nel salotto.

Immediatamente, il principe volse gli occhi verso un robusto stipo che si trovava in un angolo della stanza.

— Sono stato derubato di quanto possedeva - egli esclamò con maggior collera che dolore.

Infatti era evidente che lo stipo era stato scassinato perchè lo sportello di esso era spalancato e la serratura si vedeva per terra rotta.

— Sì, senza dubbio, i ladri si sono introdotti in casa vostra - disse il pretore dopo di avere esaminato la finestra e lo stipo, poi proseguì rivolgendosi al cancelliere: - Favorite recarvi subito alla casa comunale per ordinare al messo di recarsi di corsa a Sestri ad avvertire i carabinieri che li attendo senza indugio.

Il cancelliere obbedì subito all'ordine del suo superiore.

— Non avremo che di attendere una mezz'ora - disse il pretore al principe - quindi procederò subito ad un'inchiesta.

— Permettete ch'io esamini l'interno dello stipo? - domandò Alessio.

— Voi ne avete il diritto, ma io vi consiglio ad attendere l'arrivo dei carabinieri.

Questi giunsero infatti a cavallo una mezz'ora dopo.

Il pretore li mise al corrente di quanto era accaduto ed ordinò loro di procedere ad una minuziosa perquisizione mentre egli avrebbe interrogato il principe.

— Conosco perfettamente la storia delle vostre sventure - disse il magistrato ad Alessio Dolgoruky. - Ciò che mi occorre sapere è che cosa conteneva lo stipo che i ladri hanno scassinato.

— Tutto quanto possedevo; circa tre milioni di franchi.

— In danaro? - chiese il pretore spalancando gli occhi.

— No, in cartelle di rendita italiana, francese ed in azioni di società industriali.

— I titoli che possedevate sono commerciabili?

— Sì, perchè sono al portatore.

— Possedete i numeri di questi titoli?

— Sì, sono scritti sur un libro di memorie che ho rinchiuso nello stipo.

Il pretore si rivolse al brigadiere dei carabinieri che aveva intanto esaminato accuratamente l'interno dello stipo.

— Avete trovato qualche cosa?

— Non ho trovato che un bottone di polsini in oro placato - rispose il brigadiere presentando l'oggetto al magistrato.

— E' vostro questo bottone? - domandò il magistrato al principe.

Questi esaminò il bottone e scosse il capo.

— No, non è mio e non so come si trovi nello stipo - egli rispose.

— Siete proprio sicuro di ciò che dite?

— Perbacco, non posso ingannarmi. Questo bottone porta inciso una testa di cervo, ed io non ne ho mai posseduti di simili.

— Mettete a verbale quanto ha risposto li principe Dolgoruky alle mie domande - disse il magistrato al suo cancelliere.

Dopo un istante il pretore riprese:

— C'era qualcuno che conosceva l'esistenza della grossa somma nello stipo?

— Sì, mio suocero.

— Non dubitate che egli?...

— Io dubitare di mio suocero? Bisognerebbe che fossi pazzo davvero. Egli è l'uomo più onesto che esista al mondo. E poi per qual ragione avrebbe voluto togliermi il mio patrimonio se ciò che è mio è suo?

— Chi avete al vostro servizio?

— Un domestico ed una cuoca.

— Avete fiducia in loro?

— Mi furono presentati come persone oneste ed io non ho ragione di sospettare di loro.

Il brigadiere dei carabinieri che era uscito qualche minuto prima dalla villetta, rientrò nella sala e disse ad uno de' suoi dipendenti:

— Uscite e mettetevi sotto questa finestra e vietate che nessuno si avvicini ad essa.

— Avete forse scoperto qualche cosa? - domandò il pretore al brigadiere.

— Credo di avere scoperto che i ladri sono stati due: un uomo ed una donna - rispose l'interrogato.

— Che cosa vi fa presumere questo?

— Dalle impronte che ho riscontrato sul terreno. Ieri sera ha piovuto dirottamente ed i malfattori hanno lasciato le impronte dei loro piedi proprio sotto questa finestra. Aggiungerò anche che la donna deve essere giovine, mentre l'uomo doveva essere attempato.

— Che cosa ve lo fa supporre?

— Le impronte che ho scoperto. Ve lo dimostrerò a luce meridiana se mi accordate una mezz'ora di tempo.

— Fate pure - disse il magistrato.

Il brigadiere uscì e in una vicina casa in costruzione si fece dare un cartoccio di gesso in polvere ed un mastello, nel quale versò il gesso e dell'acqua in modo da formare un liquido abbastanza spesso.

Poi portò il mastello sotto la finestra della villetta dalla quale era penetrato il ladro od i ladri e versò il liquido biancastro sulle orme che ben si vedevano sul terreno.

Attese più di un quarto d'ora, fino a quando il gesso si fu solidificato poi con molta cura ed infinite precauzioni tolse il gesso dalle orme che avevano servito come di stampo.

L'operazione era riuscita perfettamente ed il brigadiere aveva ottenuto la riproduzione esatta delle impronte riscontrate sul terreno.

Allora portò i pezzi di gesso al pretore.

— Guardate questa impronta - egli disse al magistrato. - Evidentemente è quella di un piede pesante e piatto. La suola è larga, con una curva più accentuata dell'altra a metà della suola appunto come sono fatti gli stivali da uomo. Il tacco è basso, largo, all'inglese. E' adesso guardate quest'altra impronta. La donna doveva calzare stivaletti eleganti e leggerissimi, dalla suola sottile e dal tacco alto alla francese; l'impronta è poco rilevata appunto perchè gli stivaletti appartenevano ad una giovine donna dall'andatura leggera.

— Le vostre osservazioni sono giustissime - disse il pretore, poi rivolgendosi al principe: - La vostra cuoca è giovane?

— Avrà una quarantina d'anni - rispose Alessio.

— Sapete se usa calzare stivaletti eleganti?

— Non credo, è una mezza contadina che porta sempre il grembiule.

— Quanti anni ha il vostro domestico?

— Circa venticinque anni.

— Non sapete indicarmi dove sia possibile trovare la cuoca ed il domestico?

P. Manetty. (*Continua*).

Protesta francesi per la legge sulle scuole a Samo

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'ambasciatore francese protestò contro la disposizione che vieta ai fanciulli indigeni di Samo di frequentare le scuole francesi cattoliche. La relativa legge però non è stata ancora sanzionata.

UNA BANDA RUMENA

SALONICCO 22 (N). Una banda che faceva propaganda rumena ha rapito tre greci presso Karaferia.

LA GRECIA FA SUL SERIO

SOFIA 22 (N). Da Costantinopoli si comunica che il Governo, sotto la pressione delle grandi potenze, ha avvertito per mezzo dei consolati tutti gli ufficiali greci in Macedonia che essi devono immediatamente ritornare in Grecia; altrimenti saranno trattati come disertori.

Il processo per la congiura contro lo czar

PIETROBURGO 22 (B). Il tribunale militare finì l'esame dei testimoni nel processo contro i congiurati. Fra altri fu interrogato anche il padre della Prokoffieva, il cui figlio fu ucciso lo scorso inverno in questo «Grand-Hôtel» per aver tentato di impedire alla polizia di entrare nella sua stanza, sparando contro i poliziotti cinque colpi di rivoltella. Secondo le dichiarazioni del teste, la Prokoffieva era moglie legittima del Sagotonoff, l'assassino del Plehve.

I CANNONI KRUPP

Un' inchiesta

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha fatto un'inchiesta a Nettuno, dove si trova il poligono di artiglieria, sulle accuse circa il materiale d'artiglieria Krupp. Il «Giornale» domanda se sia vero che le accuse fattesi non sono recenti, che due ufficiali, un tenente assai dotto e un capitano peritissimo in balistica, furono messi agli arresti e ammoniti per avere alzato la voce contro il materiale Krupp. Chiede pure se sia vero che fra un ingegnere della Casa Krupp e un ufficiale vi furono a Nettuno vivaci discussioni.

Gli ufficiali giapponesi a Racconigi

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il comandante della divisione giapponese che sta per arrivare a Napoli, con 12 ufficiali e accompagnato dall'ambasciatore del Mikado a Roma, sarà ricevuto dal re a Racconigi la mattina del 27 corrente. Sarà data una colazione in loro onore al castello.

UN CONGRESSO PER LA PACE

MONACO 22 (B). Dal 9 al 14 settembre si terrà qui un congresso per la pace.

AGITAZIONI OPERAIE

Gli operai del porto di Anversa

ANVERSA 22 (B). La Lega degli operai del porto approvò, con 27 voti contro 20, la proposta del presidente della Camera di commercio, Corty, per l'istituzione di un nuovo giudizio arbitrale, il quale dovrà essere composto di due commercianti, di due rappresentanti delle ditte marittime e di due operai. La proposta di resistere fino all'estremo raccolse due soli voti.

I reali di Rumenia in viaggio. BUCAREST 22 (N). La coppia reale parte il 26 agosto da Sinaja per Freiburg. I reali si fermeranno a Vienna un giorno. Il ministro barone Aehrenthal sarà ricevuto dal re. L'assenza dei reali durerà circa una settimana.

L'incidente all'imperatrice Augusta Vittoria. CASSEL 22 (N). L'incidente toccato all'imperatrice avvenne mentre ella giocava al lawn-tennis. La sovrana si slogò il piede destro rimasto un po' debole da quando l'imperatrice, un anno fa, si ruppe la gamba destra.

Clémenceau a Monaco. MONACO 22 (N). Alle 6 pom. Clémenceau è arrivato da Carlsbad. Si fermerà qui tre giorni. La visita ha carattere esclusivamente privato e perciò non ci fu nessun ricevimento ufficiale alla stazione.

CARLSBAD 22 (N). Persona intima di Clémenceau afferma che il presidente dei ministri francesi si è recato a Monaco unicamente per fare studi su quelle collezioni greche e su quelle gallerie di quadri.

Una gita dei reali di Spagna in Francia. PARIGI 22 (N). Telegrafano da San Sebastiano: La coppia reale, senza averne dato avviso speciale si recò in automobile a Hendaye, località francese al confine. Dapprincipio si credeva che si trattasse di una delle solite escursioni nei dintorni, ma ad Hendaye i reali salirono nell'«express» del sud e si recarono a Bordeaux. Il ministro degli esteri spagnolo dichiara che i reali visitarono colà l'esposizione marittima. L'escursione durerà due o tre giorni. E' probabile che la coppia reale si rechi, non a Parigi, come correva la voce, ma nel Mezzogiorno della Francia e visiti specialmente Pau e Biarritz.

Una nave misteriosa nelle acque di Brindisi?

Con questo titolo la «Stampa» di Torino pubblica la seguente lettera da Ancona:

Da una lettera diretta ad un amico da un militare imbarcato sulla regia nave *Montebello*, partita recentemente da Venezia per l'annuale campagna di istruzione degli allievi macchinisti, rilevò i seguenti particolari sul passaggio misterioso di una nave nelle acque di Brindisi. Il giorno 11 corrente la *Montebello*, al comando del capitano di corvetta De Lorenzi, giunta all'altezza del semaforo di Brindisi, ebbe da quest'ultimo comunicazione che qualche ora prima era passata una nave mercantile, che, malgrado i ripetuti segnali del semaforo, aveva proseguita la sua rotta senza palesare la sua nazionalità. Il comandante della *Montebello* dispose sen'altro per l'inseguimento, ordinando di mettere in azione tutte le sei caldaie, perchè la nave sconosciuta filava con una velocità di 12 miglia circa.

Per parecchie ore l'inseguimento procedette con viva intensità e la *Montebello* per quattro volte sparò a salve, ma il vapore non se ne dava per inteso. Finalmente, nei pressi di Giulianova, e precisamente all'imboccatura del fiume, il misterioso piroscafo venne raggiunto dalla *Montebello* ed arrestato. Si seppe allora trattarsi della nave mercantile *Franconia*, della marina austro-ungarica, che disse di essere diretta a Trieste e Pola.

Dopo una ramanzina da parte della *Montebello* per lo *strano* contegno, il *Franconia* venne rilasciato in libertà e proseguì il suo viaggio.

Il giornale arrivò qui ieri e il «Franconia» partiva ieri stesso dal nostro porto per Costantinopoli. Mandammo subito un nostro redattore a raggiungerlo in rada, per avere dal comandante informazioni sull'incidente. Dalle dichiarazioni del capitano del «Franconia», sig. Marco Cebalo, risulta trattarsi di un semplice equivoco.

Ecco il resoconto del comandante: «Provenivo da Cardiff con carico di carbone per Trieste. Domenica 11 corr., verso il mezzodì, navigavo a circa 7 miglia al largo del Somaforo di Brindisi, e siccome non avevo bisogno di far telegrafare il mio passaggio a Trieste, non me ne curai, anche per il fatto che, navigando fuori delle acque territoriali, non avevo motivo di far issare i segnali del codice internazionale.

«Verso le 3 pom. il «Franconia», che navigava a poco più di nove miglia orarie, si trovava a circa 24 miglia dalla costa e precisamente all'altezza di Monopoli, quando il secondo capitano che era di guardia mi avvertì precipitosamente che da qualche tempo una nave da guerra c'inseguiva e che questa nave aveva sparato alcuni colpi di cannone a salve, colpi che udii io pure, disse il cap. Cebalo, ma ai quali non diedi alcuna importanza perchè in quei giorni parecchie navi da guerra manovravano nell'Adriatico.

«All'annunzio del mio secondo, balzai dal letto e in mutande come mi trovavo, corsi sul ponte, dove il mio secondo mi porse un cannocchiale e mi indicò la nave inseguitrice. Era questa un incrociatore italiano, a tre fumaiuoli; a prua e a poppa erano issati parecchi segnali che, causa il sole che in quel momento ci abbagliava, non potei decifrare. Frattanto la nave da guerra che procedeva alla velocità di circa 18 miglia continuava la sua corsa, drizzando la prua sulla mia ciminiera. Giuntomi l'incrociatore più vicino, benchè non ne avessi obbligo (navigando io lontano dalla costa e non essendo in tempo di guerra) ordinai ad un mio timoniere di issare la bandiera e salutare. Mentre salutavamo, l'incrociatore ci si avvicinò con tale rapidità che alcuni uomini del mio equipaggio se ne spaventarono per l'impressione che addirittura ci abbordasse. Sul ponte di comando della nave da guerra ci saranno stati una ventina di ufficiali.

«Ma non accadde nulla di male. Giunto l'incrociatore quasi a contatto con noi, lo vedemmo improvvisamente virare facendo una manovra rapidissima ma straordinariamente pericolosa, ed in breve scomparve dalla nostra vista.

«Senza dubbio, riconosciuta la bandiera che spontaneamente avevo issato per salutarlo e scorto il nome ed il porto della mia nave, l'incrociatore non aveva più bisogno di saper altro sul mio conto e se ne andò».

Mascagni intervistato

La «Vestilia» - Una ripresa delle «Maschere»

ROMA 22 (N). Il maestro Mascagni, intervistato dal «Messaggero» intorno alle sue nuove opere, ha detto che da cinque anni, da quando cioè si allontanò da Pesaro, il manoscritto della sua opera «Vestilia» soltanto ora fu ritoccato. Ma in cinque cartelle piene di note vi è tutta la struttura, tutta l'ossatura dell'opera. L'opera non è completa ma il maestro dice di averla quasi tutta nella mente. Mascagni ha soggiunto che prima di ogni altra opera desidererebbe di far rappresentare la «Vestilia». Ha narrato poi che il 5 ottobre dirigerà al «Lirico» di Milano la sua opera «Le maschere»; ma si disse preoccupato dell'esito di tale ripresa, benchè creda che questa volta l'opera piacerà, data la competenza ed il buon gusto del pubblico milanese. Circa la «Festa del grano», il maestro ha affermato di non aver scritto neppure una nota, e non è ancora certo di musicarla, poichè non corrisponde al suo temperamento. L'intervistato ha detto che se le «Maschere» avranno buona accoglienza a Milano, è sua intenzione di far rappresentare «I Rantzau» nell'anno venturo.

Terminato il colloquio Mascagni ha mostrato al giornalista la sua collezione artistica che contiene fra altro la spinetta autentica di Mozart e una mazzetta di Rossini ,donatagli dal defunto ambasciatore Nigra.

Gli assassini dell'uomo tagliato a pezzi a Palermo.

PALERMO 22 (N). Ecco i particolari dell'arresto dei due presunti autori dell'assassinio del giovane tagliato a pezzi, non ancora identificato. I presunti assassini si erano recati nella borgata di Sferracavallo ove, dopo aver pranzato lautamente, si godevano il fresco. Prese le necessarie precauzioni, dopo essersi accertati dell'identità dei ricercati, si avvicinò ad essi un funzionario che li trasse in arresto. Naturalmente si dichiararono innocenti pure essendo stati riconosciuti subito dalle guardie daziarie. Sono di Partinico. Sono Giorgio Sacco di 27 anni, zincotipista, il cui padre è stato condannato per spaccio di monete e biglietti falsi; Giochino Messina, appaltatore di carrozze funebri a Partinico, di 32 anni, pregiudicato e ricercato dalla polizia perchè colpito da mandato di cattura. Erano armati di rivoltella pur non avendone la licenza. Furono loro sequestrati biglietti da lire 10 falsi. Sembra che si tratti di un losco conflitto dovuto a commercio di carte false.

Il colera.

SCIANGAI 22 (B). Fra i cinesi è scoppiato il colera. Sono morti anche vari europei, fra cui due tedeschi. Furono prese ampie misure di precauzione per l'emigrazione degli stranieri. I medici non ritengono ancora accertato il carattere epidemico del morbo. E' assolutamente escluso il pericolo di infezioni in Europa mediante i piroscafi. Anche altri luoghi giapponesi e cinesi della costa sono colpiti dall'epidemia.

Un altro alpinista vittima dei monti.

BERNA 22 (N). Sul versante italiano del Monte Bianco precipitò e rimase morto l'americano Francis Mac Milan.

Per vendicare l'onore della sorella.

ROMA 22 (N). A Tivoli, il cartaio Giuseppe Sperduti, diciottenne, uccise con una coltellata al collo, il compagno Giovanni Porretta pure diciottenne, per vendicare l'onore della sorella, dal Porretta sedotta.

La traversata della Manica a nuoto.

LONDRA 22 (N). Lo stato del mare si è molto migliorato. La notte scorsa Wolff e Steart hanno deciso di tentare ancora una volta la traversata della Manica a nuoto.

Una madre che annega i figli e si annega per la miseria.

AMBURGO 22 (N). Una tal Janscer, trentenne, vedova di un negoziante, per la miseria annegò i suoi due figli, una bambina di due anni e un maschietto di cinque, nell'Elba, e poi si gettò dietro a loro. Tutti e tre annegarono.

La strage di una tromba marina.

COPENHAGEN 22 (N). Stamane sulla regione nord-ovest della Jutlandia si scatenò uno spaventevole uragano che causò gravi devastazioni. Una potente tromba marina distrusse molte case; uomini e animali furono lanciati in aria; ci sono numerose vittime.

Crollo d'una casa in costruzione. Una sola vittima.

MILANO 22 (N). Oggi poco dopo mezzogiorno corse notizia che a Porta Vittoria era caduta una casa in costruzione. Poichè molti operai erano addetti a quella fabbrica, fu un ansioso accorrere di autorità, pompieri e militi dell'assistenza e di folla grandissima. La febbrile opera di sgombero fece ritrovare il muratore Cavagneri, di 22 anni, ma talmente malconcio, che subito soccombette. Ulteriori ricerche riuscirono infruttuose. Fortuna volle che il crollo avvenisse quando il mezzogiorno era già suonato e gli operai erano già usciti dalla fabbrica. Così avvenne che il grave disastro ebbe una sola vittima. Il costruttore della casa si è dato alla fuga.

Le corse al trotto a Baden. La terza vittoria di «Grattan Bells». Il debutto di «Onward Silver».

BADEN 22 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Handicap Benedikt. Cor. 2700; metri 2500. Arrivò primo «Vértes» (1.28.8 al chilom.); secondo «Soci»; terzo «Achilles H.» Corsero 8. Totalizzatore: 33: 10. Piazzati: 36, 34, 41: 25.

II. Premio di Leesdorf. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Kosak» (1.40.5 al chilom.); secondo «Trick»; terzo «Ifero». Corsero 13. Totalizzatore: 70: 10. Piazzati: 57, 64, 55: 25.

III. Premio «Freund Fritz». Cor. 2300; metri 2200. Arrivò primo «Puzsi-lanya» (1.29.1 al chilom.); secondo «Passepartout» del cav. Rossi; terzo «Brigadier». Corsero 9. Totalizzatore: 44: 10. Piazzati: 30, 31, 31: 25.

IV. Corsa «Lohengrin». Cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Hugo» (1.33.6 al chilom.); secondo «Wau-Wau»; terzo «Dalipan». Corsero 13. Totalizzatore: 44: 10. Piazzati: 39, 32, 56: 25.

V. Premio del barone Giovanni Moser. Cor. 12.000; metri 2500. Arrivò primo «Grattan Bells» del sig. Sesana (1.24 al chilom.); secondo «Bohun»; terzo «Onward Silver» del cav. Rossi. Corsero 9. Totalizzatore: 37: 10. Piazzati: 26, 26, 27: 25.

VI. Premio von Rad. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Matador» (1.37.6 al chilom.); secondo «Circusmädel»; terzo «Jansen». Corsero 10. Totalizzatore: 46: 10. Piazzati: 26, 28, 24: 25.

VII. Handicap di Merano. Cor. 1800; metri 2500. Arrivò primo «Abonnent» (1.34.8 al chilom.); secondo «Champion Bourbon»; terzo «Bandit». Corsero 12. Totalizzatore: 45: 10. Piazzati: 39, 59, 54: 25.

Linee di Stato o linee sovvenzionate?

In tutti i paesi, alla vigilia della rinnovazione dei servizi postali marittimi, molto si discute sulla convenienza di adottare il sistema delle linee di Stato o quello delle linee sovvenzionate. Il problema, semplice a prima vista, è uno dei più complessi. Esso riguarda assai da vicino la marineria di commercio, racchiude i più gelosi servizi inerenti alle comunicazioni marittime, e si collega anche alla marina ausiliaria, che è fattrice di successo negli estremi cimenti delle nazioni.

Nella Granbretagna ed in Francia l'esperienza si dimostrò favorevole all'esercizio di Stato, per quelle linee marittime che hanno particolare importanza; pur continuando nel sistema delle sovvenzioni per tutte le altre. Lo stesso pare che debba presto avvenire in Italia, ove l'opinione pubblica si è manifestata risolutamente a favore delle linee di Stato, almeno pei servizi degni di maggiore riguardo. Oggi, la Francia fa esercitare dalle navi dello Stato le linee di navigazione Newhaven-Dieppe e Calais-Dover. L'Inghilterra segue l'identico sistema per la linea Holythead-Kingstown, che la unisce all'Irlanda. Lo stesso fa il Belgio per la linea Ostenda-Dover. Non v'è dubbio che anche il Governo italiano, tra breve, assumerà direttamente l'esercizio delle seguenti linee: Civitavecchia-Golfo Aranci-Terranova, Golfo Aranci-Maddalena, Napoli-Palermo, Napoli-Messina-Catania.

Come si vede, il sistema è specialmente seguito in quelle linee che uniscono le diverse regioni dello stesso paese, e ciò per conferire ad esse regolarità, precisione, celerità e modicità di tariffe. In Italia, queste comunicazioni saranno affidate alle ferrovie dello Stato, le quali hanno così il compito di coordinare in tal guisa gli orari ed i noli, da rendere agevole ed economico il trasporto tra il continente e le isole. L'adozione di una unica tariffa terrestre e marittima faciliterà certamente gli scambi e contribuirà all'incremento della produzione italiana. Quattro poderose arterie commerciali, dal moto regolato e celerissimo, renderanno più che mai solidali le svariate manifestazioni del lavoro italiano. Ma i vantaggi non saranno di esclusivo carattere economico.

Lo Stato, esercitando direttamente quelle linee, verrà in possesso di sette piroscafi, da venti miglia all'ora di velocità; piroscafi che potranno servire di allenamento agli equipaggi della marina militare e che porteranno un notevole contributo di forza alla marina ausiliaria. Dunque, speditezza, economicità e precisione in tempo di pace; forza combattente e prezioso fattore di successo in tempo di guerra.

L'esercizio di Stato, per quanto ristretto ad alcune linee, è combattuto da coloro che ritengono pericoloso questo continuo accentramento di attribuzioni nell'organo maggiore della società moderna. Altri si preoccupano della spesa d'impianto e d'esercizio. Altri ancora del modo e del costo con cui lo Stato disimpegnerà il nuovissimo compito.

Le critiche, alcune delle quali impressionanti, non sono tali da determinare l'abbandono di un sistema, che presenta numerosi e sicuri vantaggi. Riguardo alle moltiplicate funzioni dello Stato, noi assistiamo, da oltre un secolo, a tale fenomeno, e pure non si può dire che le cose sieno procedute meno bene del tempo in cui i privati non subivano limitazioni nelle iniziative e nelle concorrenze. Le spese d'impianto non costituiscono un serio ostacolo per uno Stato che si trova in piena floridezza economica; specie se si tien conto della produttività del servigio a cui i milioni si dedicano. In quanto al costo di tale esercizio, è vero che - quasi sempre - lo Stato è cattivo produttore, che produce cioè a più alto prezzo dei privati; ma nel caso presente, se ciò dovesse ripetersi, infiniti altri benefizi compenserebbero questo danno. Dunque, in alcuni casi specialissimi, l'esercizio statale delle comunicazioni marittime si manifesta sommamente giovevole.

★

Del resto, il sistema delle sovvenzioni non si può dire che abbia sempre raggiunto lo scopo. In alcuni casi, le compagnie sovvenzionate - garantite ormai contro ogni perdita - raddoppiarono l'ardimento e seppero raggiungere larga copia di traffici. In alcuni altri, invece, le sovvenzioni, lungi dallo stimolare, hanno distrutta ogni iniziativa delle compagnie favorite. Queste esercitarono le linee sovvenzionate solo per giustificare l'aiuto finanziario dello Stato, senza punto pensare a promuovere gli scambi, cioè disinteressandosi di quella che era stata la causa prima della sovvenzione. Potè quest'improvvido sistema ingrossare temporaneamente i dividendi delle compagnie, ma con danno palese per il bilancio della nazione e per i traffici di essa. Per evitare questo pericolo, si pensa ora di fare assumere direttamente dallo Stato i servizi postali e quelli che hanno speciale carattere politico; e di mutare il sistema sinora seguito, per le linee che hanno un vero carattere commerciale. Per queste ultime, il congegno dovrebbe essere il seguente.

Lo Stato fissa, per un determinato periodo di tempo, la somma da corrispondersi alle compagnie che han saputo accrescere il traffico di alcune linee prestabilite. La ripartizione della somma avrà luogo in base alle tonnellate di merci trasportate e di miglia percorse in più rispetto al periodo precedente. In tal modo l'aiuto dello Stato andrebbe alle compagnie veramente meritevoli di premio, cioè a quelle che hanno saputo raggiungere un reale aumento di traffico. Non solo: il premio si ripartirebbe a seconda del progresso raggiunto. Questo novissimo sistema avrebbe anche il merito inestimabile di escludere il monopolio; in virtù del quale, oggi, una compagnia fortunata si assicura le sovvenzioni per un lungo periodo di tempo, senza nulla fare per accrescere il traffico. Invece, con quel tale sistema, diverse società, nello stesso tempo, potrebbero dedicarsi allo sfruttamento delle linee designate dal Governo, salvo poi a partecipare, in maggiore o in minore misura, alla sovvenzione, a seconda del progresso di ciascuna di esse raggiunto. Dunque, non sarebbe esclusa la concorrenza; la quale ha il potere di tener sempre deste le energie e di promuovere le innovazioni. Le società concorrenti cercherebbero il traffico, lo stimolerebbero con modiche tariffe, con puntualità di servizio, con bontà di materiale. Sarebbe la gara ove oggi è l'accidia del monopolio; avremmo delle linee in continuo divenire invece di servizi cristallizzati nel comodo «statuquo».

Roma, agosto 1907.

L. Fontana-Russo.

CRONACA LOCALE

LE SESSIONI DIETALI
e le Diete di Trieste e dell'Istria

Se le notizie divulgate da fonte ufficiale non subiscono qualche modificazione, le Diete provinciali in cui hanno prevalenza di numero e di influenze gli italiani, formerebbero la eccezione ormai solita anche nelle sessioni dietali preannunziate per l'autunno. Non verrebbero, cioè, convocate le Diete di Trieste e dell'Istria, sebbene per queste due assemblee provinciali non si avverino le circostanze che indussero il Governo a differire la convocazione della Dieta boema e ad abbandonare del tutto l'idea di una sessione della Dieta del Tirolo.

A vero dire, la mancata convocazione della Dieta di Trieste nè sorprende nè danneggia grandemente, almeno per il momento. Non sorprende perchè di rado se non mai la nostra Dieta ebbe due sessioni in un anno e alla sfera più limitata che l'attività del Consiglio lascia alla competenza dietale, basta certo una sessione all'anno, che già si ebbe nello scorso febbraio.

D'altro canto sarebbe per dir così inutile convocare una nuova sessione finchè nulla sia risaputo della sorte che ebbero o stanno per avere tutti i numerosi e complessi disegni di legge approvati dalla Dieta nella ultima sessione. Sinora non si è avuta la sanzione che di uno solo di quei progetti: tutti gli altri hanno ancora da percorrere la «via crucis» degli studi e delle proposte ministeriali precedenti alla sanzione o, più spesso, alla negata sanzione. E' senza dubbio opportuno e pratico che alla riconvocazione della Dieta precedano le decisioni supreme sui progetti adottati nel febbraio e nel marzo scorsi, perchè qualora quei progetti in tutto o in parte non ottenessero l'approvazione, il lavoro di più immediata utilità di una nuova sessione sarebbe appunto lo studio delle eccezioni governative ai primi progetti e la deliberazione sull'atteggiamento da assumere di fronte a quelle eccezioni. Ci sono, a ricordare solo i più importanti, la riforma del regolamento elettorale, il nuovo statuto civico e la nuova legge edilizia, sulle quali il Ministero non si è ancora pronunciato, come sarebbe necessario che seguisse, a meno che non si voglia vedere una futura sessione della Dieta perplessa ad esaurire nuovi oggetti di minor importanza senza conoscere le sorti che attendono riforme di così profonda ed ampia portata.

Prima ancora, dunque, che di una nuova sessione dietale, Trieste ha bisogno di saper sollecitati gli studi del Governo sui progetti di legge che la Dieta nostra gli ha presentato e che implicano i più gravi interessi politici, amministrativi ed economici della città.

★

Altrimenti stanno le cose per l'Istria. Colà tutta la vita amministrativa e, diremmo anche, la vita politico-nazionale si risentono della mancanza di una convocazione dietale. L'ultima sessione della Dieta istriana che abbia fornito un lavoro legislativo, fu quella dell'autunno del 1904; poichè la sessione del maggio 1905 fu troncata appena aperta dal noto conflitto per le unilaterali concessioni fatte dal Governo alla minoranza slava nella questione linguistica. Da allora non mancarono pratiche e tentativi per comporre il dissidio, ma a nessun risultato si venne neppur quando il contegno del Governo indusse il Capitano provinciale a presentare le dimissioni sinora non accettate dalla Corona.

E' ormai chiaro a tutti che nello stato attuale la provincia vicina non possa più a lungo durare senza il più grave pregiudizio de' suoi interessi più vitali. A tutti i fattori partecipi all'attività dietale s'impone quindi l'obbligo di contribuire per quanto stia in ognuno di essi, al ristabilimento di condizioni normali che rendano possibile la ripresa dell'attività legislativa autonoma. Il Governo deve precedere con l'esempio. E' suo obbligo statutario di convocare ordinariamente ogni anno le Diete: compia il Governo questo suo dovere senza preoccuparsi d'altro, senza voler sostituirsi ai partiti nella composizione di conflitti interni, pronto bensì all'ufficio di paciere quando ne sia interessato dalle parti contendenti, ma lasciando del resto a queste parti di ricercare e di trovare secondo la propria vicendevole convenienza la via d'uscita dalla crisi che tutti tormenta e danneggia.

Che se il tentativo fallisse e la convocazione dietale non sortisse altro effetto che di veder infruttuose le trattative e riaccesi i conflitti, il Governo potrebbe sempre dire d'aver fatto il suo dovere rendendo possibile alla Dieta l'esercizio elementare della sua prerogativa statutaria. Il Governo ha già sulla coscienza le origini della crisi che non sarebbe scoppiata o non almeno nella forma della dimostrativa astinenza della maggioranza, qualora esso non avesse fatto alla minoranza senza l'accordo, anzi senza udire neanche il parere della maggioranza e della presidenza dietali una concessione contraria al diritto consuetudinario e a recenti dichiarazioni solenni del Governo medesimo. Ripari il Governo questa sua colpa d'origine col compiere almeno il suo dovere di convocare la Dieta: ristabilisca la situazione nello stato precedente al sorgere della crisi e lasci che le forze vive e responsabili del paese agiscano: gli basti di non turbare gli equilibri con concessioni unilaterali, di non accendere gli appetiti con inopportuni patrocini, di togliere, non aumentare i punti d'attrito. Il resto verrà, se deve venire. Comunque, esso avrà almeno tentato.

Forse gioverebbe alla cosa restringere la meta e accontentarsi di un provvisorio se una definizione completa del conflitto arreca difficoltà per ora insormontabili. Resa in qualche modo possibile con reciproci sacrifizi una sessione prima o dopo la riconvocazione del Parlamento di Vienna, - esauriti in questa sessione di tregua i progetti più importanti d'ordine economico ed amministrativo, - ridato un po' di vigore alla vita autonoma provinciale illanguidita con danno già largamente sensibile, - la Dieta potrebbe compiere il sessennio di sua vita normale e le elezioni nuove, verso o dopo la metà del prossimo anno, potrebbero avere uno svolgimento meno agitato.

La Dieta nuova uscita dai comizi avrà e maggior tempo e maggiore serenità per procedere nella composizione completa delle controversie e assicurare così fin dal suo inizio la normale attività della nuova legislatura.

Ormai nulla può essere peggiore del ristagno in cui è lasciata la crisi istriana. Faccia il Governo il suo dovere e convochi senz'altro la Dieta se non vuole che a pieno diritto gli si attribuisca oltre alla responsabilità d'aver provocato la crisi, anche quella di renderla cronica.

IL CONGRESSO DELLE ABITAZIONI

Quartieri minimi e alloggi popolari - Nuove case o nuove città? - La vita cittadina in campagna Come si può estendere l'abitato

La città dei congressi era l'anno scorso Milano; quest'anno fu Londra. Da una parte congresso internazionale per l'igiene scolastica; dall'altra parte congresso internazionale delle abitazioni: le ultime norme igieniche della vita dovrebbero venire quest'anno di lassù.

Per quanto concerne Trieste, il congresso delle abitazioni di Londra poco rivelò che possa convenire al caso nostro. Nella questione dei quartieri minimi per le classi operaie si riconobbe che tra l'antico tipo delle grandi caserme scompartite tra famiglie di lavoratori e il tipo ideale, ma difficilmente accessibile, della casetta destinata ad ogni famiglia, è da tenersi in maggior conto la creazione moderna della piccola casa a due o tre piani scompartita fra un limitato numero di famiglie. E' precisamente il tipo che fu adottato a Trieste dall'Istituto municipale per i quartieri minimi. Per l'abitazione dell'operaio che vive solo, senza famiglia, nel paese al quale lo lega momentaneamente il lavoro nomade dei giorni nostri, gli inglesi additarono con orgoglio le loro «Rowtonhouses», i loro alloggi popolari, imitati finora da ben poche città del continente: ma fra queste poche è già da alcuni anni la città nostra.

Guerra implacabile alla sudiceria ed alla trascuranza della casa: suona l'appello del congresso a tutti i paesi civili e questo appello possiamo accogliere e ripetere pur noi, alla vigilia di quella giornata degli sloggi, nella quale sembra echeggiare da ogni parte il proponimento che la casa nuova debba essere vita nuova. Se tutti, e padroni e inquilini, concretassero questo proponimento nel decidere che la loro casa debba essere d'ora innanzi sottomessa a tutte le cure di polizia, amorevolmente tenuta conforme a quanti dettami igienici vi si possono applicare, vorrebbe dire che si è capito il valore di una frase pronunciata al congresso di Londra: che le abitazioni cattive fanno cioè maggior numero di vittime che non una grossa guerra.

Per il rimanente, il congresso internazionale ebbe spiccate tendenze idealistiche ed avveniriste: sciolse il volo a paesi nei quali la struttura economica essendo meno complicata, si presenta quindi più facile il problema delle abitazioni. Nelle città che già esistono c'è ben poco da fare per attuare pienamente lo spirito dei tempi nuovissimi - fecero intendere alcuni oratori. - Creare tipi di casa non basta; bisogna creare tipi di città. Ecco gli inglesi si sono accinti all'opera e in pochi anni hanno dato vita a tre città-giardini, costrutte secondo un disegno prestabilito dalla prima pietra fino all'ultimo comignolo, sviluppandone i piani in modo che esse possano bastare a 30.000 abitanti. Tutto vi è organizzato secondo l'igiene, secondo la maggiore comodità: i vasti spazi aperti nei quali sorgono le case sono solcati da una fitta rete tramviaria, che abbrevia le comunicazioni dei cittadini; si vive in città come in campagna mercè la comodità dei rapidi trasporti. Tutto ciò fu molto lodato dal congresso delle abitazioni : si prese nota della buona intenzione del borgomastro di Oderberg, dott. Ott, di iniziare fra un anno la costruzione di una città-giardino nell'Austria, approfittando di una località dove le aree fabbricabili sono straordinariamente a buon mercato.

Sono cose da far venire l'acquolina in bocca agli abitanti di città che già esistono, i quali non possono abbracciare il proponimento di demolire la loro città per farne una nuova e debbono contentarsi di migliorarla. Come la miglioreranno? Anche su ciò i congressisti di Londra non dànno idee che possano applicarsi generalmente. Uno di essi cita il Belgio, dove le grandi città non sono molto numerose, ma viceversa esistono parecchie città più o meno mediocri, molto vicine l'una all'altra, e tra l'una e l'altra una quantità di case di campagna abitate da una numerosa popolazione, che crea una corrente continua di vita fra i due centri. Le ferrovie, le tramvie a vapore, le tramvie elettriche, portano ogni giorno nelle città vicine i borghesi e i lavoratori che abitano in campagna: e la vita cittadina non è più condensata, accentrata, pigiata in un alveare di case, ma occupa per così dire una intera provincia. Anche questa organizzazione dell'esistenza deve essere molto bella, molto sana; deve concedere gli agi domestici e le pigioni a buon mercato; deve sopratutto arricchire le società tramviarie, le quali infatti confessano di fare nel Belgio ottimi affari: ma che serve il citare l'esempio, quando un paese non ha la fortuna di avere parecchie città molto vicine l'una all'altra e deve invece tener conto delle correnti che fanno affluire tutta la vita verso un centro, il quale ingrandisce sempre più e rigurgita di abitatori?

Una gran parte della materia trattata dal congresso internazionale di Londra non ci riguarda adunque che a titolo di curiosità. Possiamo accoglierne però la raccomandazione che si faccia ogni sforzo per estendere l'area cittadina, evitando gli agglomeramenti di popolazione sopra una superficie troppo ristretta: il che si ottiene nelle città inglesi specialmente mercè l'allontanarsi delle fabbriche e degli opifici industriali dal centro dell'abitato, verso le stazioni più vicine della ferrovia, di modo che intorno ad ogni stazione si formi una piccola colonia industriale, dove il problema dell'abitazione si presenta subito in condizioni economiche e sanitarie più propizie.

TOLLERANZA E REPRESSIONE

Giorni sono sugli albi della città i clericali avevano fatto affiggere un manifesto, nel quale con linguaggio oltremodo violento e aggressivo tentavano di giustificare la rinuncia di certo battagliero predicatore a un contradittorio con un giovane del Fascio Giovanni Bovio.

Il comitato di propaganda del citato Fascio volle rispondere a codesto attacco, pubblicando a sua volta un manifesto, nel quale dichiarava che i clericali avevano notificato sì alla Polizia l'adunanza in cui si sarebbe dovuto tenere il contradittorio, ma non al Fascio nè al giovane che doveva sostenerlo, sicchè in quella sera l'uditorio risultò composto solo dei loro; che in tal modo il predicatore si sottrasse al contradittorio e portò la polemica sui giornali, dopo aver trattato il suo avversario da teppista e gli operai frequentatori delle riunioni, da cannibali; che, infine, il giovane più sopra menzionato è tuttora e sempre disposto ad accettare il contradittorio col predicatore.

Senonchè l'autorità di polizia, che aveva permesso l'affissione del manifesto aggressivo dei clericali, vietò quella della risposta del Fascio Giovanni Bovio.

E' il solito sistema d'interpretare e applicare le leggi costituzionali da parte delle autorità dei nostri paesi: chi politicamente è gradito può far ciò che vuole in ogni campo; per lui la legge è sempre garanzia di libertà. Per gli altri essa non è che divieto, bavaglio, confisca!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte da un «gufo» fra i «grilli» per protestare contro l'inqualificabile contegno dell'avvocato cinese corone 9.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 25 dal signor Enrico Gidoni fu Giovanni, di Venezia, per onorare la memoria della signora Mina Franchi-Gidoni.

L'opera di Umberto Veruda. La casa editrice Giuseppe Mayländer annunzia la prossima pubblicazione del volume, del quale siamo stati i primi a dare notizia, che raccoglierà le riproduzioni delle migliori opere di Umberto Veruda: quaranta tavole, con alcune pagine di testo scritte da Silvio Benco. L'opera non è una speculazione, ma un atto di onoranza ad uno dei maggiori artisti nostri, del quale si vuol diffondere la fama e tramandare la memoria. L'edizione fu curata diligentemente da un gruppo d'amici dell'artista, i quali si sobbarcheranno anche all'eccedenza delle spese: giacchè si volle che il ricco volume non costasse più di tre corone, tranne le cinquanta copie tirate su carta di lusso che verranno messe in vendita al prezzo di sottoscrizione di dieci corone. Il libro uscirà il 28 corr., nel terzo anniversario della morte di Umberto Veruda.

L'ispezione delle tipografie. - Un colmo. Come a suo tempo annunciammo, per lodevole iniziativa della Società dei tipografi, una commissione composta di principali ed operai tipografi, di funzionari e medici governativi e comunali, sta praticando un esame di tutte le tipografie della città.

Ora, il confratello meridiano, ricordato che l'organo socialista, riferendo sulle condizioni nelle quali sarebbe stata trovata una delle tipografie visitate, aveva concluso con una carica a fondo contro la borghesia esosa e sfruttatrice della casta dei lavoratori - rileva che la commissione, esaminata la tipografia del citato organo socialista, avrebbe giudicata anche quella in condizioni di luce, di spazio e di ventilazioni tali da doverne dedurre la necessità dello sgombero da quei locali entro sei mesi.

Se la notizia è esatta non si può non consentire col confratello meridiano che il fatto rappresenta un vero colmo.

La divisione giapponese a Trieste. Abbiamo dato anche ieri confermata la notizia che ai primi di settembre arriverà nel nostro porto la divisione giapponese, che visitò i principali porti di Europa. La squadra fu in Germania, Inghilterra, Francia, Spagna e Portogallo e s'ebbe dovunque la più festose accoglienze. Attualmente si trova in viaggio per Napoli, da dove passerà nell'Adriatico.

La divisione si compone di due incrociatori: «Chitose» e «Tsukuba»; questa ultima nave è di un tipo nuovissimo e la sua costruzione fu suggerita dagli esperimenti della guerra russo-giapponese. La lunghezza di questo incrociatore corazzato è di 134.11 metri, larghezza 22.86, dislocamento 13.700 tonnellate; le macchine hanno la forza di 20.000 cavalli e la nave ha una velocità di 20 fino 21 nodi all'ora. E' armata di 12 cannoni da 152 millimetri, 12 da 120, 2 da 76 e 4 mitragliatrici. Oltre a ciò è difesa da cannoni del calibro di 305 millimetri.

Il comandante della divisione è il vice-ammiraglio Ijuin, che iniziò i suoi studi marinareschi a Tokio e lì continuò in Inghilterra, servendo a bordo della corazzata inglese «Triumph». Nella guerra russo-giapponese era capitano di vascello e faceva parte dello Stato maggiore.

Durante la permanenza delle navi a Trieste il vice-ammiraglio Ijuin si recherà a Vienna in udienza dall'Imperatore.

Nuptialia. La gentile signorina Amelia Rinaldi è andata ieri sposa al signor Ruggero Zonta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Andrea Fik, dalla ditta Gius. Basevi cor. 30, a favore del Gremio dei sensali patentati.

Per onorare la memoria del cav. S. R. Melli, dal dott. Francesco Arnerrytsch cor. 15, a favore della Fraternita israelitica di M. S. per la fondazione Melli; dall'avv. Ettore Ricchetti cor. 30, a favore dell'Ospitale infantile israelitico.

Adunanze sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» invita i suoi soci ad una adunanza che avrà luogo stasera alle 9. Si tratta di cose d'urgenza.

Un giacimento carbonifero presso Vippaco? Ci giunge notizia da Vippaco che la settimana scorsa, procedendosi allo scavo di un pozzo, si sarebbe trovato al'a profondità di 7 metri uno strato abbastanza spesso di minerale combustibile, che i presenti avrebbero giudicato carbone fossile e che anzi da persona competente sarebbe stato lodato come un eccellente prodotto.

Un esemplare di questo minerale, che ci viene recato a titolo di curiosità, non è a dir vero che una marna fortemente bituminosa, la quale tutt'al più accennerebbe alla presenza di una maggiore o minore quantità di carbone nelle vicinanze. Di queste vene carbonifere è solcata la nostra regione, e ne abbiamo pure nel territorio di Trieste un esempio sul ciglione di Basovizza; ma finora, tranne che a Carpano presso Albona, non condussero alla scoperta di importanti giacimenti del prezioso minerale.

Per recarsi alla festa pro Lega Nazionale a Cervignano. Ecco l'orario dei treni che faciliteranno la frequentazione alla festa pro Lega Nazionale del 25 a Cervignano.

Treno speciale da Gorizia a Monfalcone. Partenza da Gorizia alle 1.15, da Gradisca alle 1.25, da Sagrado alle 1.41, da Ronchi alle 1.50, arrivo a Monfalcone alle 1.57 pom.

Treno speciale da Monfalcone a Cervignano: partenza da Monfalcone alle 2.10, da Ronchi (Ferr. Friul.) alle 2.18, da Pieris-Turriaco alle 2.27, da Villa Vicentina alle 2.36, arrivo a Cervignano alle 2.45 pom.

Alla sera, per il ritorno, si userà il treno ordinario che parte da Cervignano alle 7.22 pom.

Treno da Trieste: primo treno ordinario alle 11.50 ant. (direttissimo Cervignano), secondo treno ordinario alle 1 pom., che troverà a Monfalcone un treno speciale in partenza alle 2.10 per Cervignano.

Partenza da Cervignano: primo treno ordinario delle 9.22, arrivando a Trieste alle 10.50 pom.

★ I soci del C. C. «Ardito» che intendono prendere parte ai festeggiamenti pro Lega a Cervignano sono pregati di essere puntuali alla partenza dal «Caffè alla Stella Polare» alle 5 ant. di domenica. E' obbligatoria la divisa ed il bracciale.

★ I soci ciclisti del C. S. «Juventus» sono invitati per stasera venerdì, alle 9, al «Caffè Secession», per le opportune disposizioni da prendersi per partecipare alla festa della Lega Nazionale a Cervignano.

All'Ippodromo di Montebello. La Società delle corse ci comunica che per la prossima riunione, allo scopo di corrispondere almeno per quest'anno a uno dei parecchi desideri espressi dai frequentatori dell'Ippodromo, ha fatto aprire nella tribuna B un altro sportello del totalizzatore per «piazzati». Inoltre, d'ora in poi, per facilitare le cognizioni sul regolamento del totalizzatore e così evitare ogni eventuale errata interpretazione del medesimo, nei singoli programmi sarà stampata la parte essenziale del regolamento stesso.

Già per la prossima riunione di settembre, poi, subito dopo ogni corsa o singola prova, dal chiosco a cristalli dove si trova il giudice degli arrivi, verranno esposti i numeri dei cavalli nell'ordine che primi passarono il traguardo, restando però impregiudicato il responso dei giudici delle andature, essendochè il solo compito del giudice degli arrivi è quello di vedere chi e in che ordine i cavalli passarono il traguardo. Percui potrebbe darsi il caso che mentre al chiosco d'arrivo si sono esposti come primi arrivati p. e. i numeri 3, 5, 9, i giudici delle andature, che dall'alto della loro tribuna seguono indisturbati tutto lo svolgersi della corsa e per conseguenza come hanno trottato i cavalli, trovino di modificare l'ordine dell'arrivo in seguito ad una o più squalifiche dovute ad andature irregolari o altre cause. Perchè è bene ripeterlo, il giudice d'arrivo giudica soltanto l'ordine in cui questo è avvenuto, e dal suo posto lo comunica telefonicamente alla giuria, la quale in base alle osservazioni fatte durante la corsa, pronunzia il verdetto. In un solo caso il giudice d'arrivo può squalificare uno o più cavalli, e cioè quando questi passano il traguardo al galoppo.

Banconote false da 20 corone. La «Laibacher Zeitung» di Lubiana narra che il 30 giugno venne trovato nell'erba, in prossimità di Dernovo, un involto contenente 19 banconote false da 20 corone. Siccome è evidente - dice il giornale lubianese - trattarsi di una nuova importazione di falsificati dall'America della nota banda di falsari Krpovic e compagni e quindi di un nuovo tentativo di porre quelle note in circolazione, il pubblico viene ammonito a porvi attenzione.

Le banconote falsificate si distinguono dalle genuine pel colore rosso ch'è alquanto giallognolo ed egualmente il verde sovrapposto è pure di tinta giallognola. Inoltre la iscrizione principale, l'aquila e le piccole cifre 20 nel margine, che nelle note genuine sono ben marcate, nelle false non hanno sufficiente rilievo. Le teste dell'«Austria» e dell'«Ungheria», e i piccoli ornamenti a rosette della cornice nell'angolo sopra le teste sono alquanto spostati.

Intorno all'assassinio dei vetturali

Il nuovo arresto

Come brevemente riferimmo ieri, la Polizia di S. Giacomo procedeva martedì scorso all'arresto dell'operaio calabrese Salvatore Sergi, e a tale arresto, che veniva messo in relazione con l'assassinio dei vetturali, l'autorità aveva data tale importanza da tentare di mantenere il più geloso segreto. Siccome dell'arresto era pure trapelato qualche cosa, la Polizia, richiesta, affermava che non si trattava di sospetti in relazione all'assassinio dei vetturini, bensì che il Sergi fosse stato arrestato «per sospetto in genere». Dai rilievi fatti dai nostri «reporters», risulta invece che l'arresto del Sergi seguì non per il fatto che egli fosse disoccupato o privo di mezzi o senza i propri documenti in regola, oppure col proprio contegno avesse destato sospetti, bensì quale sospetto di aver partecipato all'assassinio dei vetturali. In questo senso si svolsero le indagini della Polizia dopo avvenuto l'arresto, e l'opinione dell'autorità avrebbe mutato indirizzo soltanto quando tutti gli indizi che aveva raccolto per arrestare l'operaio andavano sfasciandosi, man mano che le indagini proseguivano. Mentre le prove di accusa dileguavano, non rimanevano neppure quelle della disoccupazione e della mancanza di mezzi e di documenti, poichè, secondo quanto a noi risulta, il Sergi lavorava, non mancava di mezzi ed aveva anche il suo passaporto, e non esisterebbero neanche motivi per il «sospetto in genere«, al quale l'autorità si appiglia ora.

Ma per maggior intelligenza dei nostri lettori riferiamo per ordine cronologico quanto i nostri «reporters» ci recano sul fatto:

L'arrestato e la sua famiglia

L'arrestato è il bandaio Salvatore Sergi, di 37 anni, da Reggio di Calabria. Egli è figlio di un bandaio ancora vivente ed un altro suo fratello fa pure il bandaio. Un secondo fratello del Sergi è «appuntato» delle guardie municipali ed un terzo, guardiano notturno, entrambi a Reggio di Calabria. Circa sei anni fa il Sergi faceva conoscenza con Maria Antonia Crea di Giuseppe, nativa di Ardetto, la quale era rimasta vedova di Giuseppe Marino con due figliuolette, Angela e Francesca, le quali ora hanno: 16 anni la prima e 14 anni di età la seconda, nonchè un fanciullo, che fu battezzato col nome di Lorenzino, ed ha ora 11 anni. Dal secondo letto nacquero poi due bimbe, cioè Amalia, che conta adesso 3 anni, e Peppina, di 2 anni.

Nel 1904 il Salvatore Sergi veniva a Trieste per la prima volta e trovava occupazione quale bandaio e guardiano notturno nell'allora esistente fabbrica di paste alimentari di Giovanni Petterlin, in via S. Francesco d'Assisi. Aveva fatto venire qui anche la propria moglie, lasciando in patria soltanto il figliuoletto Lorenzino, in casa dei propri genitori, e portando seco le figliastre, ch'erano già grandicelle. La moglie lavorava nella fabbrica di carte da sigarette Salto e Uziel, e la famigloila abitava in cittavecchia. Nello stesso anno un incendio distruggeva la fabbrica, e il Sergi rimaneva senza occupazione. Frattanto era nata la figliuoletta Amalia, e il Sergi, che non voleva essere di peso alla moglie e non riusciva a trovare qui occupazione, s'imbarcò sui piroscafi dell'«Austro-Americana», con i quali fece alcuni viaggi di andata e ritorno per l'America. Quando ritornava a Trieste egli portava alla moglie - a detta di questa - tutti i suoi guadagni, e la donna s'ingegnava anche a lavorare da sarta, in casa, per i compatrioti, non potendo lasciare più la propria abitazione, perchè, oltre all'Amalia, era nata poi la figlia Peppina, e il Sergi aveva voluto che anche il Lorenzino venisse a Trieste. Così la famiglia Sergi era giunta al 1906, epoca in cui il marito propose alla moglie che lo lasciasse sbarcare in America per tentare di migliorare le proprie condizioni. La donna annuì, e il Sergi ottenne di poter viaggiare lavorando su un piroscafo dell'«Austro-Americana» fino in America, dove sbarcò.

La moglie andò ad abitare al N. 26 di via S. Giusto, al pianterreno di una di quelle casette che si trovano dirimpetto il Castello, là dove la via S. Giusto svolta rapida per condurre al piazzale. Le figlie Angela e Francesca, volendo ormai portare pure esse il proprio contributo alla famiglia, si occuparono al Jutificio.

Il ritorno dall'America

Il Sergi, che dall'America aveva mandato sempre qualche soldino alla moglie, questa primavera le annunciava di voler ritornare in famiglia, e il 24 giugno u. s. egli arrivava diffatti a Trieste. Arrivò in famiglia tutto contento, dicendo che non era riuscito a farsi un signore come aveva sognato, ma tuttavia di aver potuto col proprio lavoro accumulare circa 700 corone. Alla moglie aveva portato un anello d'oro con incise nell'interno le iniziali. Per il figliuoletto aveva portato un piccolo orologio d'argento e si riprometteva di procurare qualche regaluccio anche alle figliastre, delle quali si dimostrava soddisfattissimo. Però, diceva egli, bisognava andar piano con le spese perchè i piccoli risparmi fatti da lui in America dovevano servire ad uno scopo serio, quello, cioè, di permettere alla famiglia intera di rimpatriare. Il rimpatrio doveva seguire al 24 di agosto, e frattanto egli avrebbe cercato di lavorare per non consumare il piccolo peculio. Pochi giorni dopo l'arrivo del Sergi, per ferrovia gli capitò il proprio bagaglio, un baule grande solidamente lavorato, nel quale fra altro si trovavano tre rivoltelle. Tre settimane fa il Sergi, come aveva detto alla moglie, trovata occupazione quale manovale presso un contrattista che lavorava all'Officina del gas, si recò al lavoro, e così fece giornalmente, eccettuate le domeniche, sino al giorno in cui fu arrestato.

L'arresto

Martedì mattina, verso le 6.30, ora in cui il Sergi stava per uscire da casa per recarsi al lavoro, entrò nel quartiere un ispettore di p. s., il quale chiese se abitasse colà un tale, il cui nome la famiglia dell'arrestato non ricorda. Il Sergi rispose di no. Allora l'ispettore chiese al Sergi di fargli vedere i propri documenti, al che l'operaio annuì subito. Il quartieretto abitato dalla famiglia Sergi è una specie di magazzino diviso da un tramezzo, che lo riduce a camera e cucina. Il primo locale, quello dove subito si accede entrando nel quartiere dalla via, è adibito a stanza, e proprio vicino alla porta d'ingresso, sul pavimento, era collocato il baule del Sergi. Appena richiesto dei documenti, il Sergi aprì il baule per prendere il proprio passaporto, col quale aveva anche sempre viaggiato. Aperto il baule, il Sergi sollevò prima il coperchio di una scatola collocata a destra; ma non trovando colà il passaporto, aperse un'altra scatola posta a sinistra e, rinvenuto il documento, lo passò al funzionario. Scoperchiando la scatola di destra, però, il Sergi aveva lasciato vedere che la stessa conteneva le tre rivoltelle, e l'ispettore gli chiese:

— Cossa la fa lei de quei rivolver?

— Li ho comperati in America per farne un dono ai miei fratelli, che sono uomini della legge come lei - rispose tranquillamente il Sergi.

All'esterno era ferma una guardia di p. s., alla quale l'ispettore ordinò di rimanere nel quartiere, non permettendo a nessuno di asportare qualsiasi cosa, e ordinò al Sergi di seguirlo al commissariato di S. Giacomo.

Perquisizione e sequestri

Subito dopo comparivano vari funzionari di Polizia, che fecero una minuziosa perquisizione nell'abitazione del Sergi, mentre la moglie ed i bambini - le ragazze essendosi già recate al lavoro - impressionati, raccolti in un angolo, piangevano.

I funzionari di p. s. procedettero prima di tutto al sequestro delle tre rivoltelle. Poi raccolsero e sequestrarono tre orologi, due dei quali d'argento ed uno di nichelio che stavano appesi sulla parete, e presero pure due anellini d'oro e una catena di oro, appesi del pari assieme agli orologi. Poi sequestrarono un vestito nero - quello della festa - del Sergi, vestito che recava sul panciotto e sugli orli della giacca alcune macchie scure, come se fossero di sangue, e presero seco pure una camicia dell'operaio, macchiata di sangue allo sparato.

I sospetti della polizia
Le indagini

Degli orologi sequestrati al Sergi, come abbiamo già detto, uno era di nichelio, e per la Polizia quello avrebbe potuto essere del povero Praznik. Uno degli orologi d'argento era con catena d'oro, e quello poteva essere del povero Mogorovich. Di tre rivoltelle sequestrate, possibile che neanche una fosse del calibro di quella adoperata dall'assassino dei vetturali?

Poi c'era il vestito macchiato e già a vista d'occhio si poteva considerare che le macchie fossero di sangue, e a confermarlo c'erano poi le macchie di sangue allo sparato della camicia. La questione delle rivoltelle aveva subito cancellati i sospetti, perchè nessuna delle tre armi corrispondeva per calibro a quella adoperata dall'assassino dei vetturali; ma rimanevano le altre questioni. Vennero subito citati alla Polizia i parenti del Mogorovich e il principale e i colleghi del Praznik. Ma tanto i primi che i secondi esclusero che l'orologio d'argento con catena d'oro fosse quello del Mogorovich, e che quello di nichelio fosse dell'infelice Praznik. Rimanevano ancora le macchie di sangue, e la Polizia dovette convincersi che quelle erano conseguenza di un incidente accaduto al Sergi domenica sera. Restavano infine i testimoni che avevano veduto l'assassino del Mogorovich quando prese la vettura in piazza Grande, e anche quelli quando fu loro fatto vedere l'arrestato, dichiararono che

questo non somigliava affatto all'assassino.

Gli orologi

Come dicemmo, gli orologi che furono sequestrati erano appesi alla parete del locale adibito a stanza e nel quale, va notato, che si vede tutto, sia dalla porta, se aperta, sia dalla finestra, anche se chiusa, da chi passa per la via. Uno d.gli orologi d'argento era quello che il Sergi aveva portato in regalo al suo figlioletto; quello di nichelio, a quanto raccontano la moglie ed i figli del Sergi, veniva da lui da anni adoperato sul lavoro, ed anzi ultimamente, per caduta, si era guastato. In merito all'orologio d'argento con catena d'oro che la Polizia sperava fosse quello del Mogorovich, la moglie del Sergi e il cugino di lei Eugenio Minerva, il quale abita pure in via S. Giusto, ci raccontano quanto segue: Il Sergi aveva comperato l'orologio, ch'è a doppia cassa, e la catena che è a leggera maglia di oro, ancora quando lavorava nella fabbrica di paste alimentari. Dell'orologio anzi il Sergi, comperandolo, si era fatto dare dall'orologiaio il biglietto di garanzia per due anni, e la catena gli era costata tre anni fa 50 corone, cosa che potrebbe anche confermare tale Giovanni Artuso, abitante in via Risorta, al quale il Sergi aveva mostrata in allora la catena. In momenti difficili, la moglie del Sergi aveva per due o tre volte impegnata quella catena, ricevendone la sovvenzione di 25 corone. Gli anelli d'oro, di poco valore, il Sergi se li era comperati pure due o tre anni fa, e li portava alle dita soltanto nei giorni festivi.

Le rivoltelle

Dice la moglie del Sergi, e lo confermano il Minerva e la moglie Carmela nata Nicolò, che appena arrivato il baule il Sergi aveva mostrate le rivoltelle a tutti, dicendo di averle comperate in America perchè colà sono molto più a buon mercato, e voleva fare un presente ai suoi fratelli quando rimpatriava.

Le abitudini del Sergi

A quanto racconta la famiglia, il Sergi anche nei giorni primi del suo arrivo, in cui non lavorava, rimaneva in casa a custodia dei bambini. Alla sera si coricava per tempo e il piccolo Lorenzino, il quale veniva giornalmente svegliato alle 5 ant., perchè andasse a prendere il latte ed il pane per le sorelle che dovevano di buon'ora recarsi al lavoro, racconta che vide sempre il padrigno a letto e non ricorda di averlo mai veduto rincasare a notte tarda.

— Cenava e poi si coricava, e quando mi levavo alla mattina, egli dormiva ancora - dice il fanciullo.

Il Sergi ci viene descritto quale uomo ben portante, dalla faccia gioviale, con piccoli baffi. Fu soldato di cavalleria. Nei giorni feriali usciva di casa sempre vestito da lavoro, e siccome di ombrelli in famiglia ce n'era uno solo, che i bambini hanno ridotto in uno stato miserando, egli, essendo senza ombrello fino dal suo arrivo, ne faceva senza anche quando pioveva.

Le macchie di sangue

Alla domenica soltanto il Sergi soleva fermarsi con la famiglia nella trattoria al pianterreno della casa N. 22 di via S. Giusto, cioè a due passi fuori della propria abitazione. Così accadde anche domenica scorsa.

Con lui era anche la moglie, la quale racconta quanto segue: Allo stesso tavolo sedeva un uomo che si era permesso delle frasi licenziose, e mio marito lo redarguì. L'altro si levò in piedi e assestò uno schiaffo al Sergi, il quale allora, cercando nelle saccoccie, estrasse un temperino; ma mi ero frapposta fra i contendenti e rimasi leggermente ferita alla mano destra, dalla quale sgorgò il sangue. Tuttavia non desistetti, e afferrato per il petto mio marito, lo esortai a rincasare, ed egli mi obbedì. Quando fummo a casa, mi accorsi che, afferrando mio marito per il petto, gli avevo macchiato la giacca e la camicia di sangue.

E i nostri «reporters», recatisi dal trattore in questione, ebbero la conferma del fatto raccontato dalla Sergi.

Perchè l'arresto viene mantenuto?

Dopo quanto riferimmo, sorge spontanea la domanda perchè si trattenga non risulta affatto ch'egli fosse uno spostato, privo di mezzi, disoccupato e senza documenti, come è pure provato, e anzi l'autorità meglio di noi dovrebbe saperlo, che non solo il Sergi lavorava anche presentemente ed aveva qui famiglia, ma pur lavorando pensava a provvedersi lavoro per quando doveva recarsi in patria. Ci racconta in proposito la moglie ch'egli scrisse ultimamente ad alcune fabbriche di crine e cerchi per stacci esistenti nella Carniola, e che, avuti i prezzi, ordinò dei campioni verso rivalsa, perchè aveva compresa la possibilità di fare affari con tal merce nel vicino Regno. Ieri l'altro arrivava una di queste rivalse e la moglie la portava alla Polizia, che promise di farla pervenire all'arrestato. Rimarrebbero i «sospetti in genere» coi quali la Polizia intende giustificare l'arresto. I sospetti derivanti dagli oggetti rinvenuti in possesso del Sergi sarebbero già distrutti dalle indagini. E' possibile che la Polizia trattenga il Sergi per attingere informazioni su di lui presso le autorità della Calabria. E' sperabile però che le indagini proseguano rapidamente, e che qualora si confermasse (come finora si crede poichè nulla prova il contrario) che il Sergi è un galantuomo, lo si restituisca alla sua famiglia.

Morta durante il passaggio del Canale di Suez. Il capitano G. Raicich, comandante del piroscafo «Africa» del Lloyd, giunto da Bombay, scali e Brindisi riferisce che il giorno 11 corr., durante la navigazione nel canale di Suez, la cameriera della prima classe Caterina Tosolini fu Giuseppe nata a Trieste nel 1846, da alcuni giorni malata perchè affetta da grave pneumonite aveva cessato di vivere. Il medico di bordo le aveva prestate le sue cure sino all'ultimo momento.

Il cap. Raicich, stante la breve distanza dal porto di Porto Said, decise di fare colà sbarcare la salma e darle sepoltura in quel cimitero cattolico. Ciò fu fatto nella giornata susseguente 12 agosto. Gli effetti della Tosolini e i denari che aveva seco furono inventariati ed insieme al civanzo paga, fu tutto consegnato all'autorità a Trieste.

Una guardia e due agenti presi per grassatori! Se dopo i molteplici delitti e le rapine commesse nella nostra città, i cittadini si trovano nel massimo orgasmo, ai forestieri e a coloro che vi giungono dopo qualche mese d'assenza, sembra di piombare in un paese addirittura popolato di briganti. Hanno letto i giornali ed hanno tutti la testa piena di furti, rapine e omicidi. A causa di ciò, l'altra sera accadde un incidente comicissimo. Verso le 11, due agenti di polizia in borghese che scendevano la via della Sanità, s'imbatterono in un uomo alquanto male in arnese il quale procedeva lestamente tenendo in mano un piccolo fardello. Questo era male legato e ne uscivano alcuni indumenti che lo sconosciuto, non essendosene accorto trascinava sul selciato. Agli agenti sembrò che il viandante avesse la faccia poco rassicurante e, dopo aver almanaccato per un po' decisero di seguirlo per vedere dove sarebbe andato a finire. Frattanto lo sconosciuto si era allontanato di circa un centinaio di metri ed i funzionari, accortisi che aveva accelerato il passo, per tema di perderlo, emisero un fischio per richiamare l'attenzione di una guardia che si trovava nelle vicinanze del Caffè «Alla Sanità»; poi fecero cenno al funzionario di fermare il viandante. E così avvenne; ma, appena la guardia aprì bocca per intimare allo sconosciuto di fermarsi, l'uomo si diede a gridare disperatamente chiamando soccorso. Il poverino era pallido, pallido e tutto tremante. Accorsero gli agenti e cercarono di calmarlo.

— Ma perchè grida? Nessuno le fa del male.

— Mi lascino, per carità - implorò il viandante - non ho nulla con me, sono un povero diavolo.

— Ma noi nulla vogliamo da lei.

— Non sono ladri loro?

Gli agenti scoppiarono in una risata: per il viandante erano essi che avevano la faccia poco rassicurante.

— Ma - esclamò poi uno degli agenti - questa è una guardia, non conosce le guardie lei?

— Le conosco benissimo ma dicono che a Trieste i ladri si «truccano» in tutti i modi....

Poi il viandante diede le sue generali e disse di essere appena arrivato con un treno della ferrovia dello Stato. Correva per la tema di non poter più trovare alloggio. Lo lasciarono andare.

Scherma di nuovo genere. Iersera verso le 8, il manovale Mario L., di 23 anni, abitante in via della Fonderia, dopo aver giocato alcune partite alle carte in una osteria della via di Crosada insieme ad alcuni suoi colleghi, si allontanò frettolosamente e dopo pochi secondi rientrò nel locale brandendo un lungo coltello da panettiere. I presenti credettero ad uno scherzo ma scherzo non era: il giovanotto si avventò su uno dei suoi compagni di gioco, Natale Piccoli, di 21 anni, abitante in via di Crosada 12 e lo colpì col coltello producendogli una ferita lunga 8 centimetri al polso destro. Che cosa era accaduto? Nessuno lo seppe spiegare. Attratte dalle grida degli avventori accorsero le guardie e il manovale fu arrestato. Dichiarò di aver preso il coltello sul banco del panettiere Giuseppe Mreule, in via di Crosada e di aver ferito il suo compagno mentre si batteva con lui a scherma! Il Piccoli, che fu accompagnato prima all'ambulatorio dell'«Igea» e poi all'Ospedale, dichiarò di non sapere perchè il L. lo avesse ferito. Il L. fu condotto alla Polizia dove lo assunsero a verbale e poi agli arresti inquisizionali.

Un bel modo per esternare la gioia. Quando, iersera alle 8, il piroscafo «Laura» stava per staccarsi dalla riva di Muggia, uno dei passeggeri sparò due colpi di rivoltella verso la riva stessa sulla quale c'era una rilevante quantità di persone. Per buona sorte nessuno ne fu colpito ma nondimeno, quando il piroscafo si ormeggiò a Trieste, il capitano fece arrestare l'imprudente dichiarando che l'atto inconsulto dello sconosciuto aveva spaventato tutti i passeggeri. Alla Polizia, l'arrestato si qualificò per Giuseppe S., di 27 anni, da Trieste, abitante in via Alessandro Manzoni e dichiarò di aver sparato in mare per esternare la gioia che l'invadeva in quel momento. L'impiegato gli sequestrò l'arma e poi lo fece accompagnare agli arresti.

Una elegante presa di mira da due giornaliere. Ierlaltro nel pomeriggio, passava per la via Vincenzo Bellini, una elegante signorina con in capo un mastodontico cappello di paglia trasformato quasi in un giardinetto ambulante. La signorina era ammirata da tutti, ma, giunta all'imboccatura della via delle Torri, diede nell'occhio a due giornaliere, due anime dannate le quali, trovando che l'elegante era vestita troppo da «zarlatana», scoppiarono in una risata.

— Ciò che in mezzo a tuti quei fiori la gabi anca un per de galline? - La ga portà via tute le margarite dela serpentina. - Che muso insbeletà; - la ga i cavei finti; - se la vedi un mus, el ghe magna la testa!

La signorina si accorse subito che la beffeggiata era lei e, voltatasi arditamente ammonì le due impertinenti a lasciarla in pace ma ottenne l'effetto contrario: le giornaliere continuarono a deriderla facendo fermare tutti i passanti. Allora la signorina chiamò una guardia, la quale - a sua richiesta - accompagnò le due donne alla direzione di polizia, ove l'impiegato si limitò a prendere i nomi delle due ragazze che poi consegnò alla ingiuriata perchè potesse rivolgersi alla Pretura. Frattanto sulla strada si era agglomerata una folla di curiosi i quali, quando la signorina uscì - sebbene prudentemente se ne fosse andata per la via Nicolò Machiavelli, la inseguirono beffeggiandola. Le due giornaliere furono ammonite severamente e poi licenziate.

Borseggi - Arrestato dai cittadini! La signora Paola L., abitante in via della Guardia, passando iersera verso le 9 per la via del Molin a vapore, fu avvicinata da un giovanotto sui 18 anni, il quale, dopo averla seguita per alcuni passi, le strappò di mano la borsetta del valore di tre corone, contenente un piccolo importo di denaro, poi fuggì precipitosamente. La danneggiata lo inseguì gridando ma non lo avrebbe certamente raggiunto se alcuni cittadini non si fossero presi a cuore la faccenda: essi rincorsero l'audace mariuolo e lo fermarono; poi lo consegnarono ad una guardia. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Giuseppe M., di 17 anni, manovale, abitante a Santa Maria Maddalena superiore. La borsetta fu restituita alla signora L.

★ Un caso consimile toccò iersera alla signora Maria Ragussin, abitante in piazza Cornelia Romana N. 2: mentre essa passava per la via Cavana, un individuo che riuscì a mettersi in salvo, la derubò della borsetta che teneva in mano.

★ Terza vittima degli audaci borsaiuoli è la signora Colomba Della Grazia, abitante in via Chiozza N. 45: alle 10 di sera fu derubata in via Paduina della borsetta contenente un piccolo importo di denaro. Soffre il danno di 5 corone e 20 centesimi.

Cronaca dei furti. Michele Ravalico, di 47 anni, marinaio, abitante in via S. Filippo N. 2, martedì sera commise l'imprudenza di coricarsi senza prima chiudere la porta della cucina e quando mercoledì mattina volle vestirsi, si accorse che durante la notte lo avevano derubato degli stivali. Il furto fu denunciato alla polizia..

★ Francesco Calderaro, di 51 anni, giornaliero, abitante in via di Rena N. 1 denunciò ierlaltro alla polizia che nella notte antecedente un ignoto era entrato clandestinamente nella sua stanza e lo aveva derubato di una giacca e di un paio di calzoni di stoffa del complessivo valore di 15 corone.

Ferimento involontario. Ieri il contadino Luigi Sutz, di 36 anni, abitante a Plescovizza N. 17, ricevette a casa la visita d'un conoscente il quale dopo aver parlato con lui d'interessi si mise ad esaminare una rivoltella carica trovata sur una tavola a portata di mano. Improvvisamente il grilletto fece uno scatto e dall'arma partì un proiettile che andò a colpire il Sutz alla mano destra. Venne a Trieste ed ebbe le prime cure alla Guardia medica. Quindi si recò all'Ospitale ove fu accolto.

La corsa fatale di un precettato. Iersera verso le 11, Domenico C., di 28 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gasparo Gozzi, mentre passava per il Ponterosso, per rincasare, fu veduto da alcuni agenti di polizia, ed essendo egli precettato, sicchè avrebbe dovuto essere a casa già alle nove, vedendo gli agenti, si diede a correre e nella corsa cadde a terra e riportò una ferita con ematoma alla fronte, un'altra al naso ed una alla mano sinistra. Gli agenti, pur vedendolo ferito, lo condussero prima dall'impiegato alla polizia e poi dopo aver avuto l'ordine d'arresto, alla Guardia medica, e da ultimo agli arresti di via Tigor.

Vecchio scomparso. Giovanni Podiet, abitante in via di Riborgo N. 22, denunciò ierlaltro alla polizia la misteriosa scomparsa del suo subinquilino Amerigo Weidocher, di 88 anni. Il vecchietto uscì da casa martedì sera dicendo che si recava a pigliare una boccata d'aria e da quel momento non si fece più vedere. Podiet teme che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Percosso ad una fiera. Il contadino Antino Cepak, di 74 anni, abitante a Aurisina, recatosi giorni fa ad una fiera a Nabresina, per questioni d'interessi, venne a diverbio con un altro uomo e questi lo percosse in modo da produrgli contusioni alla schiena. Ieri venne accolto nella decima divisione dell'Ospedale.

Caduto dalla bicicletta. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso Vittorio Sivetz di 19 anni, da Cominiano, il quale venendo in città in bicicletta, stante una improvvisa rottura della catena, cadde e riportò contusioni alla mano sinistra e alla coscia destra. Fu medicato.

Caduta. Fu portata alla Guardia medica la bambina di due anni Orlanda Levi, abitante a Servola N. 361 la quale cadendo, aveva riportato la distorsione del radio della mano destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Stazione Centrale di soccorso: Germano Signorini, di 12 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 6, per una ferita all'avambraccio destro; Giuseppe Ilovar, di 21 anni, fabbro, abitante a Roiano N. 1, per una distorsione alla mano destra; Domenico Catolich, di 30 anni, falegname, abitante in via Giorgio Vasari N. 4, per una ferita all'indice destro; Mario Tramontini, di 10 anni, abitante in via della Ferriera N. 18, per una ferita alla fronte; Giuseppe Micolich, di 33 anni, giornaliero, abitante in Guardiella N. 760 per una ferita al naso; Giordano Blasizza di 27 anni, bracciante, abitante in via Media N. 17, per abrasioni al sopraorbitale sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: il ragazzo di 9 anni Oreste Lader, abitante in via Colombo N. 12, per una ferita al sopraorbitale sinistro riportata cadendo; il bracciante Rodolfo Sorzi, di 26 anni, abitante in via S. Silvestro 1, per una ferita di punta alla mano destra; Cesare Querci, di 19 anni, abitante in via della Torretta N. 10, per una ferita di punta al piede destro; Giovanni Milanese, di 27 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, per una ferita di punta al palato; il falegname Giovanni Scarpa, di 26 anni, abitante in androna Marinella N. 3, per una ferita alla fronte; il bracciante Giuseppe Crismanich per una ferita al sopraorbitale destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.1. Oggi: alta marea 9.51 ant. e 9.10 pom. - Bassa marea 3.17 ant. e 3.30 pom.

Ogni giorno una. Dopo un'ispezione medica alla scuola il maestro scrive al padre di Ninetto: «Vostro figlio dà segni evidenti di astigmatismo; bisogna provvedere subito, energicamente».

Il padre di Ninetto rispose: «Egregio signor maestro, non comprendo esattamente quale sia la nuova birbonata commessa da mio figlio. A ogni modo, gli ho dato una buona dose di scapaccioni, e Lei può fare altrettanto per parte sua».

Sciarada

Il *primier* in fra le scale.
Il *secondo* in tribunale
Ed il *tutto* fra le schiere.

Spiegazione del giuoco precedente:
Vari — Riva.

TEATRI.

Minerva. Il capolavoro goldoniano: «Le baruffe chiozzotte» ebbe iersera un'esecuzione briosa e festevole, specialmente da parte delle attrici della compagnia: la Sainati-Gelich, «Lucieta» energica ma affettuosa; la Gasparini, «Orseta» fiera nella sua popolana vivacità; la Pognè mite e opportunista «Chechina»; la Foscari e la Zaccaria, comicissime. Non occorre dire che Emilio Zago fu un »Cogidore» esilarante, come sempre. Anche gli altri si disimpegnarono abbastanza bene, e il pubblico, numeroso, rise tutta la sera, si divertì e battè le mani con calore e con convinzione.

Questa sera lo spettacolo è in onore del simpatico attore brillante Livio Pavanelli. Si rappresenta «El caciator de leoni» («Oro ed orpello»), di Tomaso Gherardi Del Testa; il monologo «?...», di Antonio Salsilli, e la farsa «La nena».

Domani avremo l'attesa replica della bella commedia di Valentino Carrera: «I ultimi giorni de Carlo Goldoni».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *El caciator de leoni*, in 3 atti di T. Gherardi Del Testa. - Il monologo di Salsilli. - *La Nena*, farsa. Serata dell'attore Livio Pavanelli.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 100 pass., «Melcovich» da Cattaro e scali con 40 pass., «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi, «Dalmazia» da Costantinopoli e scali della Tessaglia; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 84 pass., «Alleanza» da Catania, «Iniziativa» da Genova e Ancona con 9 pass.; i pir. a.-u. «Alice» da Glasgow, Napoli e Messina con 9 pass., «Kalman Kiraly» da Venezia, «Andrassy» da Marsiglia e Fiume; il veliero italiano «Tonino» da Lipari e Messina.

Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Espero» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Buda II» arrivò il 20 a Genova, «Bacco» il 17 a Napoli, «B. Kemeny» il 18 a Cardiff, «Arc. Stefano» il 17 a Shields. «Deak» proseguì il 19 da Castellammare per Rouen, «Bathory» il 17 da Lisbona per Anversa, «Szent Istvan» il 19 da Lisbona per Rouen, «Mallcovitz» passò Gibilterra il 18 diretto a Venezia, «Romania» da Taganrog passò Gibilterra il 18 diretto ad Amburgo, «Perseveranza» partì la notte del 21 da Methil per Trieste.

Lloydiani. «Achille» proseguì il 21 da Corfù per Trieste, «Silesia» diretto a Calcutta arrivò il 21 a Bombay, «Helios» partì il 21 da Alessandria per Trieste.

23 Agosto

Da POLA.

— Il telegrafo ed il telefono all'Ufficio postale 3.

Il 21 corr. vennero aperti presso l'Ufficio postale di Pola N. 3 una stazione telegrafica ad esercizio telefonico ed un pubblico parlatoio telefonico in congiunzione con la Centrale telefonica di Pola.

— Marina a.-u.

La nave «Panther» giunta ierlaltro nel nostro porto, da Trieste, si unirà alla squadra che giungerà domani a Fasana e parteciperà alla manovra di chiusura del porto di Pola con mine che sarà effettuata fra giorni. Quindi la nave «Panther» partirà quale stazionario per l'Estremo Oriente dove rimarrà circa due anni e darà il cambio alla nave «Imperatore Francesco Giuseppe I».

— Nuove scuole sulle isole del Quarnero.

Sotto la direzione dei nostri tecnici vengono eseguiti attualmente sulle isole tre importanti edifici scolastici. Il primo a Lussinpiccolo è già compiuto alla metà e sarà inaugurato per il prossimo anno scolastico. Avrà 11 aule e al pianoterra altre tre sale per l'Asilo infantile. Altro edificio scolastico sta sorgendo a Cherso ed un terzo, ad uso scuola ed ufficio comunale a Neresine.

Da PARENZO.

— La tombola.

Nel pomeriggio di domenica 25 corr., nel piazzale «Fuori le porte», si darà l'annuale giuoco della tombola a beneficio del fondo di questa Società operaia di m. s.

— Gita per Pola.

Si è costituito un comitato cittadino allo scopo di organizzare per domenica 1. settembre una gita pubblica alla volta di Pola e prendere parte alla grande festa pro Ginnasio italiano, che vorrebbesi erigere in quella città. I cittadini di Parenzo, consci della grande importanza patriottica che avrà il nuovo istituto nella città di Pola, è certo che vorranno numerosissimi rispondere all'appello del comitato.

Da GRADISCA.

— Rilievo di danni.

Il Capitanato distrettuale ha stabilito di convocare per il 26 corr. la commissione per il rilievo dei danni cagionati nel nostro Comune dalle grandinate dello scorso luglio. Fungerà da delegato dell'autorità di finanza il ricevitore delle imposte sig. Gio. B. Vergna. La commissione si radunerà al Municipio alle 7 ant. e sarà libero ai danneggiati d'intervenire alla riunione.

Da CERVIGNANO.

— La festa pro Lega Nazionale.

Oggi furono diffusi in tutto il Friuli manifesti invitanti i fratelli della nostra pianura ad accorrere domenica 25 a Cervignano ad assistere alla grandiosa festa popolare pro Lega Nazionale. Il programma della festa contiene: Sveglia con fanfara; Passeggiata con banda; Grandi gare di tiro al piattello; Ricevimento dei Clubs ciclistici; Ricevimento alla stazione; Vermouth d'onore; Grande sfilata ciclistica; Orologi giranti; Concerto della Banda capodistriana; Gare di ginnastica, podistiche, palla a sfratto, atletica; Grande lotteria con 12 regali; Grandiosa festa da ballo; Concerto dell'orchestra di Gorizia; Fiaccolata alla stazione; Vendita di medaglie-ricordo, cartoline, fiori, palloncini alla fiorentina. Servizio di «buffet».

Da GORIZIA.

— Convegno di studenti.

Nel pomeriggio di sabato alle 4 si raduneranno nella sala dell'Hôtel «All'angelo d'oro» tutti gli studenti friulani per discutere sugli oggetti su cui si dovrà trattare nel convegno interregionale di Trieste.

— Nomina.

A docente presso questo Istituto provinciale per sordomuti fu nominato don Giovanni Rescic, ora cooperatore a Plezzo.

— I goriziani a Cervignano.

La nostra Unione Ginnastica parteciperà alla festa pro Lega a Cervignano con la sua squadra ginnastica e perciò invita i soci a prendervi parte numerosi, approfittando del treno speciale che partirà da qui nel pomeriggio.

★ Il Club ciclistico popolare parteciperà alla grande riunione ciclistica che farà parte dei festeggiamenti di Cervignano. La partenza seguirà al tocco pom. movendo dal Caffè Commercio.

★ Il Circolo goriziano Apollo prenderà parte ufficialmente alla festa ed invita anch'esso i suoi consoci ad intervenire numerosi. Partenza da Gorizia con giardiniere alle 6 ant. dal Caffè Europa.

— Fiera annuale.

Sabato 24 corr. si aprirà qui la fiera detta di S. Bartolomeo, che dura 14 giorni.

Da ZARA.

— All'erta.

Veniamo informati da fonte sicura che alcuni soci della locale Società ginnastica croata tentano, mediante lo specioso pretesto della ginnastica e della divisa, di attirare nel proprio seno ragazzi italiani. Pare anzi che i loro adescamenti abbiano fatta presa su qualcuno di quei ragazzi, i cui genitori, operai, dovendo lavorare tutto il santo giorno, hanno assai poco tempo d'occuparsi del comportamento che i loro figli tengono fuori di casa. Tutto vorrebbero assorbire, tutto conquistare, questi signori croatofili, nè risparmiano, nella loro smania croatizzatrice, i «fratelli serbi», contro i quali si servono del locale ginnasio croato e della Ginnastica croata, ove attirano gli scolari per... perfezionarli; fu vittima di queste tristi manovre un giovinetto di distinta famiglia serba, che con dolore dei genitori venne croatizzato.

— Fra croati.

Ieri a sera il prof. Stefanini, cognato dell'avv. Smodlaka, schiaffeggiò pubblicamente, al «Caffè Bristol», certo Vegliaccia, giornalista stipendiato dal prete Prodan, il quale aveva attaccato in malo modo il partito democratico croato, di cui l'avv. Smodlaka è a capo. L'azione del prof. Stefanini va attribuita ad alcune parole offensive del Vegliaccia. Tutti approvarono lo Stefanini e si chiesero che cosa non avrebbero mai urlato e tempestato e calunniato i giornali croati, ove uno dei tanti italiani, uno dei tanti cittadini, offeso sanguinosamente da un libellista, si fosse presa la stessa soddisfazione.

— Nomina.

Il parroco greco-orientale di Golubich, Milosch Parenta, fu nominato professore al Seminario teologico greco-orientale di Zara.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 631.50, Staatsbahn 441.50, Alpine 589.—, Lotti turchi 180.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.25 (197.25), Disconto 166.50 (165.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.85—), Rendita 101.97 (101.97), Meridionali 650.— (649.50), Mediterranee 397.— (398.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.— poi sino 102.—, Chiusa francese 94.20 (94.30), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 90.80 (90.95), Banche Ottomane 677.— (678.—) Rio Tinto 1872 (1882), Lotti turchi 164.50 (164.50).

A Vienna in ripresa le rendite. L'Ungherese in corone aumentò di 60 centesimi.

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 630.— a 632.—.

Listino. Napol. 19.16 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.04 a 24.08, Londra 240.85 a 241.50, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 95.25 a 95.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 90.90 a 91.20, Credit 627.— a 629.—, Italiana 101.— a 101.60, Staatsbahn 637.50 a 639.50, Lombarde 150.— a 152.—, Lotti turchi 179.— a 181.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 94.23, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 90.85, Azioni Banca ottomana 677.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 152.10, Rendita Turca unif. 94.10, Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 92.—, Länderbank 450.—, Lotti Turchi 164.50, Banca di Parigi 1407, Meridionali ital. 647.—, Azioni Rio Tinto 1372.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 1/16, Lombardi 6—, Argento 31 3/16, Rend. Spagnuola 90 1/2, italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 24.46. Sconto di piazza 4 13/16.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.85, Ferrate dello Stato 137.30, Lombarde 30.20.

Caffè. *Amburgo*. 22. Chiusa). Santos good average per settembre 30.—, per dicembre 30.75, per marzo 31.25, per maggio 31.75.

Havre 22. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, dicem. 38.50,

Nuova York. 22. Apertura Rio per consegne future calme, inv.o 5 sino 15 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dockets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6 93/100, Agosto-Settembre 6 31/100, Settembre-Ottobre 6 65/100, Ottobre-Novembre 6 61/100, Novembre-Dicembre 6 58/100, Dicembre-Gennaio 6 56/100, Gennaio-Febbraio 6 58/100, Febbraio-Marzo 6 57/100. Marzo-Aprile 6 56/100, Aprile-Maggio 6 59/100.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 82.50, per settem. 82.—, Settembre-Dicembre 82.50, Gennaio-aprile 80.25. calmo

Sego. *Parigi* 22. Mese corrente 17.—, per settem. 17.40, per sett.-dicem. 17.40, per novembre-febbraio 17.60. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.95, per settem. 23.25, per sett.-dicem. 23.35, per novembre-febbraio 22.50. staz.o

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.90, per settem. 31.25, sett.-dicem. 31.—, novembre-febbraio 30.55. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 53.—, per settem. 53.75, settembre-dicembre 44.75, Gennaio-aprile 41.—. teso

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.50, staz.o, bianco per mese corr. 27 1/4, per agosto 27 1/2, per ottobre-gennaio 28 1/4, gennaio-aprile 29—, Raffinato 57.50 a 58.—. fermo

Amburgo 22. (Chiusa). Per agosto 20.05, settembre 20.—, ottobre 19.65, novembre 19.40, dicembre 19.50, gennaio 19.60. sost.o

Londra 22. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Agosto 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Eros	25	Scaricazione
1a	Buston	23	»
1b			
3	Alice	26	»
6	Habsburg	29	»
9	M. Valerie	23	»
12a	Andrassy	24	»
12b	Alleanza	24	Caricazione
13a	Mostar	24	Scaricazione
13b	Scaramangà	23	Caricazione
14	Istria	28	Scaricazione
17	Eugenia	23	»
21	Dardania	26	»
22	Lederer Sandor	28	»
23	Africa	30	»
24	Immacolata	27	»
25			
Molo I			
» II	Ravenna	24	»
Molo IV	Arcadia	30	»
» IV	Franconia		
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI.)*

N. 2869.

Avviso di concorso.

Sino al 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di funzionario tecnico comunale, retribuito dallo stipendio di annue cor. 3000, con le mansioni fissate all'art. 31 del vigente regolamento organico, e con l'obbligo altresì di fungere da dirigente e maestro di disegno della Scuola industriale di perfezionamento.

Oltre al possesso delle prescritte qualifiche generali rispetto la pertinenza, la piena conoscenza della lingua italiana, l'illibata condotta e le particolari attitudini tecnico-didattiche, gli aspiranti dovranno comprovare di aver compiuto gli studi tecnici superiori col secondo esame di Stato, oppure la laurea d'ingegnere edile, e documentare gli eventuali servizi finora prestati.

DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA

li 18 Agosto 1907.

Il Podestà: **Avv. Belli.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Caterina Tosolini

d'anni 59

spirò a Porto Said il giorno 16 corr. dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la figlia **Rosetta**, il fratello **Enrico** e gli altri congiunti.

Famiglie TOSOLINI.



MATTEO BEUK senior

I. r. Pensionato

spirò improvvisamente ieri nel pomeriggio.

La dolente consorte **Amalia,** i figli **Gottlieb** e **Matteo** in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 23 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 1 di via S. Daniele.

Trieste, li 23 Agosto 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 5658

CERCASI provetta domestica con discrete cognizioni cucina per famiglia tre persone in Rovigno, mensile fino corone trenta. Scrivere Rovigno sub «V. D.» fermo posta. 10618

CERCASI signorina pratica scrittoio, possibilmente conoscenza della lingua tedesca, per 1. settembre. Offerte Piccolo «Punto franco 2». 10597

CERCASI colono per campagna a mezzadria. Informarsi via Sette fontane 33, I. 5688

CERCANSI prime lavoranti gonne, vite e giacchettini. Rivolgersi via Nuova N. [illegible], II piano. 10698

CERCASI apprendista pasticciere. Belvedere N. 34, pasticcieria Colacurto. 10696

CERCASI ragazzo buona famiglia apprendista pittore con paga. Indirizzo Piccolo. 5752

CERCANSI artisti musica, canto, per sabato, domenica; rivolgersi Hotel Riviera Grignano. 10686

CERCASI specialista macchiatore finti legni, marmi, stabile lavoro. Indirizzo Piccolo. 5752

CERCASI prontamente tedesco o slavo per magazzino coloniali. Lavori manuali. Offerte «Magazineur 3» al Piccolo. 5712

CERCASI mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 5727

CERCANSI abili lavoranti falegnami. Via Giulia 88. 5719

CERCASI cocchiere capace senza figli, con moglie diligente. Rivolgersi Barcola 299. 5695

CERCASI ragazzo salone barbiere Carlo Trocca, via Benvenuto Cellini 1. 5706

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 5819

CERCASI prontamente garzona sarta uomo, con paga. Crociera 8. 5775

CERCASI ragazzo per negozio manifatture, prontamente, con paga. Rettori 1. 12764

CERCANSI donna di servizio e domestica, in età. Machiavelli 8, I. 10726

CERCANSI prontamente brava domestica sappia cucinare e giovane bambinaia friulana. Gatteri 5, II. 5806

CERCANSI mezze lavoranti da donna. Indirizzo al Piccolo. 5794

CERCASI prontamente cameriera per giornata. Indirizzo al Piccolo. 5797

CERCASI prontamente brava donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 12769

CERCASI prontamente una serva, piccolo quartiere, senza bambini. Pozzo bianco 12, I. 12763

CERCASI domestica che sappia cucinare e accudire bambini. Via Scuole nuove 3, pianoterra. 10711

CERCASI giovanotto robusto capace condurre triciclo, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 56.

MONTATORE DIRIGENTE che parli l'italiano e il tedesco, bravo acquisitore, capace far preventivi di spese per installazioni private, viene assunto prontamente. Assumonsi ancora abili montatori elettricisti, indipendenti, che sieno capaci di eseguire impianti grandi, come pure servo per scrittoio che parli tedesco, italiano. Indirizzo al Piccolo. 5744

CASA commerciale cerca praticante, conoscenza tedesco e piccoli lavori spedizioni. Offerte con pretese al Piccolo sub «H». 5764

CERCO giovanotto vetrinista negozio fino bluse, buona paga. Indirizzo Piccolo. 5817

CERCO corrispondenti italiano, tedesco, sloveno, per Boemia, pagato viaggio, buon emolumento. Indirizzo Piccolo. 5817

PRONTAMENTE cercansi abili terrazzieri e fregatori in terrazzo. Via del Bosco 12, III. 5813

CERCO tornitore in legno per affittargli tornio e parte magazzino in buona posizione verso minimo compenso lavoro. Via Bachi 3, magazzino. 5696

GIOVANE **impiegato cercasi per 1 settembre. Conoscenza lingue italiana e tedesca, pratico ramo spedizioni, bella calligrafia. Offerte con pretese sub «Impiegato settembre» fermo in posta.** 12770

GIOVANE di buona famiglia che intendesse avviarsi alla carriera di disegnatore e costruttore meccanico, trova posto conveniente. Offerte al Piccolo sub «Costruttore». 5810

RAGAZZO per negozio con paga cerca Giulio Jolles. Piazza Borsa. 12767

CERCO capace giovanotto con buoni attestati. Ferdinando Fischer, deposito chincaglie, via Ponterosso. 5446

NEGOZIO manifatture cerca praticante con paga. Barriera 3. 5416

CERCA ragazzo la Drogheria Orlando Cillia, via Belvedere 28. 5366

OPERAI falegnami capaci e garzoni, cercansi. Via Fabio Severo 36. 5131

SIGNORINA **con perfetta conoscenza del tedesco e della stenografia, trova pronto collocamento. Offerte sub «Special» al Piccolo.** 5732

FALEGNAMI trovano pronto lavoro. Santi Martiri 19, Bidoli. 10694

SIGNORINE tedesche e slave cercansi per scrittoio. Offerte «Bella calligrafia 1» al Piccolo. 5703

PIAZZISTI uomini donne per visitare famiglie private, commestibilisti, vino, olio, cercansi. Paga fissa, provvigione. Richiedonsi buone referenze. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 5729

DAREBBESI a donna pulita vitto e alloggio in cambio piccoli lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 5759

CERCO prontamente praticante per scrittoio e ragazzi per negozio. Indirizzo Piccolo. 5817

PROVETTI falegnami di fino, cercansi prontamente per riparazione mobili. Via Media 5. 10706

AGENTE friulano, capace, cerca subito negozio manifatture. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 10687

LAVORANTI **orefici gioiellieri e ragazze 14, 16 anni, trovano occupazione nella fabbrica oreficeria Pompilio, Corso 49.** 5799

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5771

CERCO brava domestica. Foscolo 8, primo. 10707

DOMESTICA giovane, forte, piccola famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5792

CORRISPONDENTE tedesco e slavo, pratico della stenografia, dattilografia e la tenitura di libri, cerca un posto, eventualmente anche per mezza giornata. Offerte Piccolo sotto «Styria». 5548

STABILI **assume amministratore versato 2% offrendo garanzia. Lettere sub «Amministratore» al Piccolo.** 5783

VIAGGIATORE manifatture clientela affezionata veneto (Italia) offresi diaria, provvigione. Offerte Piccolo «Viaggiatore Veneto». 5750

CHERCHE emploie comme comptable, correspondent français, allemand, hongrois serbe-croate. Offres sub «Etranger 80» Piccolo. 5756

IMPIEGATO con conoscenza lingue, disponendo alcune ore, occuperebbesi quale corrispondente. Gentili offerte sub «Dattilografo» al Piccolo. 5363

VIAGGIATORE **serio, estese relazioni Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, cerca serie e solide rappresentanze. Primarie referenze. Offerte «Dalmazia» Piccolo.** 5757

MODISTA tedesca indipendente, cerca posto a Trieste. Offerte dirigere ad I. Sovinz, Graz Rosensteingasse 6 I. 10721

GIOVANE cerca maestro o maestra francese autorizzato. Indirizzo rilasciare al Piccolo «Istruzione». 10573

ECCEZIONALE ribasso durante vacanze! Lezioni di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca, conteggio commerciale, corripetizioni uso scolastico, preparazione esami ammissione, riparazione soldi 40 per lezione, dattilografia soldi 25 per lezione. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 12762

MAESTRA piano Conservatorio istruisce, prepara esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5707

TETTOIA isolata o cantina, cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 5649

DISTINTO impiegato cerca stanza costo famigliare da distinta famiglia non mestierante. Offerte «Non mestierante» al Piccolo. 5716

DUE signori cercano 2 belle stanze ammobiliate elegantemente, delle quali una con ingresso separato. Offerte con prezzo sub «Stabile 100» Piccolo. 5693

CERCASI subito stanzetta o gabinetto ammobiliato. Offerte con prezzo al Piccolo «Stabile». 5736

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Eufemia». 10700

CERCO stanza vuota, ingresso libero, centro. Offerte «Zara» Piccolo. 5760

CERCASI in affitto fondo vicino al molo S. Carlo. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 5758

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina via S. Michele. Rivolgersi piazza Barbacan, latteria. 5824

AFFITTASI prontamente camera grande, ariosa, vista stupenda, parchettata, acqua, uso di cucina, fior. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 12771

AFFITTANSI camera e camerino vuoti, volendo uso cucina. Androna S. Lorenzo 3, p. II. 12766

AFFITTANSI Salita Promontorio 23, I, vista mare, 5 stanze, cucina, pogginolo, corone 700, più accessori. 10737

AFFITTASI via Giogio Vasari 14, bottega 3 fori. 10739

AFFITTASI letto a donna occupata dalla mattina alla sera. Pagamento anticipato fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 5749

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5746

AFFITTASI stanza vuota. Via Pallini, Indirizzo al Piccolo. 5755

AFFITTASI camerino vuoto, chiaro, prontamente. Acquedotto 56, V, destra. 10690

AFFITTASI stanza vuota, grande, stufa, uso cucina, acqua. Manzoni 22, II. 10693

AFFITTANSI prontamente camera, cucina, cesso, acqua, gas, corone 22. Industria 2, I. sinistra. 5751

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, uno, eventuale due signori, Madonna Mare 6, I. destra. 10705

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia, unico subinquilino. Via Barriera 35, ingresso Olmo, porta 17. 10697

AFFITTASI bella, nettissima stanza, eventualmente due letti. Toro 5, porta 10. 5748

AFFITTASI prontamente splendido quartiere 5 stanze, cucina. S. Michele 26. 10680

AFFITTASI per 24 agosto p. v. quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini bagno, cucina e cantina, al mezzanino dello stabile in costruzione di via Gaetano Donizetti 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 4684

AFFITTANSI quartieri tre stanze, stanzino, cucina, cantina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano. 5349

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, prezzo convenirsi. Commerciale 44. 5348

AFFITTANSI due stanze, camerino e cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 5342

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, signora o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 5222

AFFITTASI bella stanzetta vuota per 24 agosto o 1. settembre presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5544

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 11, primo piano. 5655

AFFITTANSI a distinto signore due stanze, anticamera, elegantemente ammobiliate, volendo anche per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5657

AFFITTANSI via Nuova 33, due quartieri al II e III piano, composti di quattro camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 5607

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo, vicinanze della Posta e Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 5601

AFFITTANSI SPLENDIDI QUARTIERI prontamente via Giustinelli N. 1: II piano 5 stanze, 1 camera bagno, cucina ecc., confort moderno, vista generale del golfo; inoltre IV piano 4 camere, cucina, camerino ecc. per cor. 760 e pianoterra 4 camere, camerino, ecc. per cor. 780; rivolgersi in via Tintore 5, II, porta 11, dalle 3.30 alle 7. 10584

AFFITTANSI bellissimi quartieri camera, due camere, cucina, gas. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 5156

AFFITTANSI camera con cucina, fiorini 6; 2 camere, uso cucina fior. 11. Via Tora 4, p. III. 5681

AFFITTASI prontamente camera vuota, uso di cucina, acqua. Farneto 16, III. 5776

AFFITTANSI via Belvedere vicinissimo Stazione Meridionale, primo piano, 3 camere camerino, cucina, cantina cor. 720, compreso gas scale, tassa, separato acqua. NB. Volendo potrebbe continuare affittata una stanza ammobiliata a distinta persona, pagando cor. 36 mensili in modochè, le rimanenti 2 camere, camerino, cucina, cantina costerebbero soltanto cor. 288, più acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Prima Autorizzata in affittanze S. Spiridione 7, telefono 1047. 10709

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera 32, III p. 5680

AFFITTASI stanza, ingresso libero, tranquilla, con costo. Via Boschetto N. 42, p. III, porta 17. 5774

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Indirizzo al Piccolo. 5761

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Corso 21, II, sinistra. 5705

AFFITTASI locale per qualsiasi uso, drogheria, macelleria, falegname, pistoria, con forno. Si cerca socio con decreto. Indirizzo Piccolo. 5708

AFFITTASI stanza vuota, grande, ariosa, 2 finestre. Indirizzo al Piccolo. 5728

AFFITTASI camera con o senza uso di cucina. Via Molingrande 30, IV. 5720

AFFITTASI per 15 settembre bella stanza grande, vuota, soleggiata, vista sul canale, stufa, gas, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 10701

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, ingresso libero, presso signora sola. Francesco D'Assisi 15, secondo. 10704

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, società o deposito. Indirizzo Piccolo. 5769

AFFITTASI 1. settembre stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Zaccaria 4, II. 5687

AFFITTANSI due grandi stanze ammobiliate o vuote. Via Nuova 22, III. 5684

AFFITTASI letto persona assente di giorno. Farneto 27, IV. 10703

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Donato Bramante (casa rossa nuova), piano IV. 5682

AFFITTASI prontamente a distinto signore, unico inquilino, bellissima stanza con costo finissimo. Via Acque 18, primo. 10640

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, pulita, ariosa, soleggiata. Acquedotto 68, pp. 10734

AFFITTASI stanza grande per scrittoio, ingresso libero. Piazza Borsa 3, II. 5811

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II, d. 10742

AFFITTASI via Giorgio Vasari 14, II, casa nuova, bellissimo quartiere 3 stanze, anticamera, 2 camerini, cucina. 10740

AFFITTANSI Androna S. Giustina 6, I piano, casa nuova, bellissimo quartiere tre stanze, cucina, cor. 620. 10736

AFFITTASI camera vuota col primo settembre. Pondarès 11, rivolgersi al baulaio 7. 10715

AFFITTANSI prontamente due camere e cucina, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 5778

AFFITTASI magazzino grande, riva Grumula. Rivolgersi Weis Gaspero, Caffè Fabris, dalle 2-4. 10711

AFFITTANSI camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 5785

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, posizione centrica, primo piano. Indirizzo Piccolo. 5781

DA affittare una cameretta ammobiliata. Piazza S. Giovanni 2, IV. 5804

VIA Capuano 6, vicino Chiesa S. Antonio vecchio, affittasi quartiere cinque stanze, camerino, cucina, corone 750. 10738

BELLISSIMI quartieri da 1, 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, via Piccardi vis-a-vis stabilimento Cante, Acquedotto 95, affittansi prontamente. Amministrazione Chiozza 42 A. 10733

ELEGANTI stanze uno, due letti, costo buonissimo, prezzo discreto. Tiziano 1, secondo, 9. 10702

QUARTIERINO adatto due famiglie, pagamento mensile, affittasi. Piazza Valle 2. 5683

CAMERINO ammobiliato affittasi, ingresso libero, davanti. Olmo 18, I. 5802

AFFITTASI quartierino con splendida campagna, acqua, gas, vicino Tram. Via Scoglio, villa Palma. 10716

ANGOLO Corso affitto stanza vuota, ingresso libero, gas. Indirizzo Piccolo. 5786

DA affittare camera e camerino, con o senza mobili. Piazza Leonardo Vinci 4, III. 5721

24 agosto affittasi stanza vuota, persona civile. Salice 11, I. 5816

BELLA stanza vuota affittasi, uso di cucina. Via Sanità 10, II. 5698

BELLA stanza chiara d'affittare vicino caffè Goldoni. Indirizzo Piccolo. 5753

CAUSA trasferimento affittasi prontamente quartiere forte ribasso. Via Vettor Carpaccio 10, I. 5760

CAMPAGNA in Guardiella 315, vicino spremitura d'olio, camera ammobiliata d'affittare o quartierino vuoto. 5718

DA affittare 2 stanze ammobiliate per 1 o 2 persone, casa nuova. Rivolgersi portinaio via Barriera vecchia 33. 5713

DISTINTA signora affitta stanza bene ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 5754

VIA Galilei N. 1, piano secondo affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua, casa nuova. 5724

GEPPA 12, II affittasi stanza e costo per una, due persone distinte. 5522

8 piccoli quartieri appigionansi Pietà 33, Scorcola-Roiano 456, prontamente. 5690

USO scrittoio affittasi grande stanza vuota eventualmente 2 piccole. Valdirivo 11, I destra. 10719

MAGAZZINO Lazzaretto vecchio, metri 104, due porte, una finestra, affittasi prontamente per deposito merci. Indirizzo Piccolo. 5793

4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, soldo pigioni affittansi fiorini 360. Luigi Galvani 3, quarto, dietro Giardino pubblico. 5791

SUBITO affittasi grande camera vuota, centralissima, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 5780

STALLA di lusso affittasi prontamente modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5782

BELLISSIMO negozio 2 fori. Piazza S. Giovanni 6, affittasi prontamente. 10735

AFFITTO prontamente tre camere, cucina, fior. 260; due camere, cucina, fior. 220, compreso tutto; camera, cucina, fior. 170. Petronio 9, casa nuova. 5671

NELLA nuova palazzina S. Nicolò 34, affittansi due splendidi quartieri al III e IV piano, muniti di tutto il confort. Indirizzo Piccolo. 5607

MEZZANINO composto di tre grandi locali, posizione centrica, affittasi prontamente uso studio oppure sartoria, negozio mode. Indirizzo Piccolo. 5607

COMMERCIALE **578 affittansi splendidi quartieri 5 stanze, camerino bagno, camerino, cucina, cantina, giardino, f. 550; 2 stanze, camerino, cucina, cantina f. 250, comfort moderno.** 5627

SUBAFFITTASI stalla pronta per 4 o 6 cavalli. Torricelli 14. 5588

VILLINO quartiere tre stanze, cucina, cantina, godimento giardino fior. 260. Chiadino 670, rimpetto Sanatorio. 5553

SUBAFFITTASI piccolo magazzino via Giulia, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 5414

DA affittare 24 agosto via Rossetti N. 683 3 camere fior. 280, 2 camere fior. 190. Rivolgersi II. 5217

BECCHERIE 47. Vasto quartiere tre locali corone 400, adatto anche deposito merci, esercenti del Corso. Olmo 15, magazzinetti volto 220. Quartieretti 260 sino 460 parchettato. 5164

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, massimo «confort», via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla piazza Carlo Goldoni, traversando la nuova Galleria. 10606

DUE camere, cucina, affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 10605

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12551

QUARTIERE in campagna, cinque minuti dal Caffè Fabris, quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, magnifica vista, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4927

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti usati e cianfrusaglie. Scrivere «Levi», San Giacomo 7, (Corso). 5101

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

CANE giovane da guardia cercasi. Offerte al Piccolo «Cane guardia». 5740

COMPERO vestiti usati, mobili, altri generi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5735

CERCASI portiera a vetri 2 porte buono stato. Indirizzo al Piccolo. 5715

CERCO canapè, poltrone, eventualmente poltroncine, cortinaggi adatti, in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 5701

CERCASI liquoreria o pistoria con pasticceria. Indicare il prezzo. Offerte sub «Londra» Piccolo. 5704

ACQUISTANSI capelli caduti, qualsiasi colore. Parrucchiere Via S. Nicolò 14. 12765

CERCO bicicletta da donna in buonissimo stato. Scrivere «Luigia Del Fratte, Visco, Crauglio». 10725

CERCASI lavamano una persona, marmo bianco, specchio e cassetti, ottimo stato. Offerte Piccolo «Lavamano». 10712

DA vendere casetta 5 locali con 84 tese terreno, 10.500 corone, Gretta. Pezzer, via San Giovanni N. 18, pianoterra. 5762

DA vendere una cassa Viese N. 3 in buono stato, o da permutarsi con altra piccola N. 1 o N. 2. Indirizzo al Piccolo. 5777

DA vendere stanza matrimoniale modernissima, noce chiara. Farneto N. 45. 5815

DA vendere bellissima lampada a gas ridotta, con saliscendi, corone 30. Indirizzo al Piccolo. 5689

DA **vendere bellissima villa con rimessa, stalla, orto, e 18 campi di terra in S. Pietro d'Isonzo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Luigi Sassida, Monfalcone.** 10620

VENDONSI letto completo, canapè, due poltrone, lampada a gas. Acquedotto 47, pianoterra. 5647

VENDESI negozio commestibili ed erbaggi. Indirizzo Piccolo. 5571

VENDONSI due presse da copia lettere. Via Scuole Israelitiche N. 2, Officina Proft. 5594

VENDONSI prontamente chiusure a vetri per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5497

VENDONSI vetrine da negozio. Indirizzo al Piccolo. 4669

VENDESI arredamento completo nuovissimo volontario Landwehr o cacciatori. Indirizzo Piccolo. 3866

VENDESI negozio commestibili, angolo, adatto anche per salumeria, macelleria, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 5329

VENDONSI **tutti i mobili esistenti nel Caffè-Restaurant Giardino Pubblico come tavoli, sedie di ferro e legno, banco, bicchieri, apparati gas e luce elettrica, prezzo d'occasione, dalle 2-6 Caffè Giardino Pubblico.** 5795

VENDESI casa 3 quartieri, stalla per 6 cavalli, 200 tese terreno adatto per qualunque fabbrica, vicino alla spremitura di oli al Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 5742

VENDONSI credenza con étagère e modiglioni. Via Paduina 3, III. 10691

VENDONSI causa trasloco bellissima camera matrimoniale nuova, moderna, eventualmente materassi lana nuovi. Indirizzo Piccolo. 5737

VENDESI cucina popolare bene avviata, anche a prova, con quartiere, massimo buon prezzo, causa disgrazia. Indirizzo al Piccolo. 5734

VENDONSI entro mattina letti suste quasi nuovi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3691

VENDONSI abiti da uomo, donna nuovissimi. Indirizzo al Piccolo. 5723

VENDONSI carri con «zale», e botti. Via Commerciale 36. 5053

VENDONSI canapè, sei sedie stoffa fior. 12, valigie pelle, trumeau specchio, tavolo massiccio, lavamano ferro. Ireneo 3. 5821

VENDONSI effetti vestiari diversi, piumino letto. Via Beccherie 3, III. 5823

VENDONSI ultimo giorno: Stupendo letto da una persona e mezza, testiera alta, massiccio, con susta nuova, materasso. Altri due letti massicci completi. Due materassi lana nuovi, Lavamano marmo nero, grande specchio. Tavola con crociera, scrittoio. Tiziano 9, porta 7. 5818

VENDESI fornimento completo da negozio commestibili, prezzo mitissimo. Farneto 33. 10699

VENDONSI carrozzella bambino sano. Macchina Weller-Vilson. Manzoni 8, porta 3. 5747

VENDONSI a buonissimo prezzo, divani galleria, fornimenti salotto, divanetti, riposè, suste, materassi. Via Farneto 17, tappezziere. 10717

VENDONSI prontamente chiusura scrittoio, banco, carrettina, barili ed altri utensili da deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 5763

VENDONSI lavamano marmo 2 persone, 1 susta, sgabello. Indirizzo Piccolo. 5767

VENDESI motore usato a gas 8 HP, buonissimo stato, prezzo conveniente. Scrivere sub «S. R.» al Piccolo. 5803

VENDONSI mobili di cucina, credenze moderne, attaccapanni, grande, moderno, uno semplice piccolo. Via S. Michele 8, falegname. 10730

VENDONSI mobili da cucina. Belvedere 3, falegname. 10731

VENDONSI scansie e banchi in ottimo stato, a prezzo eccezionalmente conveniente. Indirizzo Piccolo. 5809

VENDONSI 10 vetrine grandiose entro giornata, fior. 50. Riborgo 23. 10718

VENDESI bicicletta. Piazza Francesco N. 1, II, porta 4. 10713

VENDONSI apparati gas, 2 mensole maiolica. Valdirivo 11, primo, destra. 10720

VENDONSI due letti con suste fiorini 28, chiffonniers fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 5790

VENDESI centro, negozio olio, aceto, saponi, guadagno corone 10 giornaliere, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 5789

VENDONSI letto completo da persone 1½ e altro pieghevole, tutto nuovo. Farneto 38, pianoterra. 10727

VENDESI prontamente stanza matrimoniale, con cucina. Indirizzo Piccolo. 5778

VENDESI bicicletta, quasi nuova, mozzo libero, contropedale, dalle due alle quattro. Indirizzo al Piccolo. 5743

DUE suste nuove, solidissime, vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 5805

ELASTICI, materassi, nuovi, vendonsi, causa mancato ritiro. Geppa 18, I. 5787

ENTRO giornata da vendere lampada petrolio d'appendere. Via dell'Istituto N. 7, p. I. 5793

CREDENZA per dispensa, sofà, due poltrone, sedie, vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 10740

ANELLO oro figaro, 14 diamanti fior. 12.50 vende orefice de Gioia, via San Sebastiano. 5796

ARMADIO antichità, vendesi. Via Galilei N. 6, III p. 5772

ELEGANTISSIMO divano nuovo con galleria, costò fiorini 68, vendesi subito fiorini 30. Scrittoio moderno con cassettini fiorini 11. Tiziano 9, porta 7. 5818

PIANINO finissimo, rinomata fabbrica, vendesi fiorini 290. Via Petronio 9, primo, 7. 10744

GRANDISSIMA tavola, sedia passeggio bambini, étagère, lavamano ferro, specchio, regolatore vendonsi. Tiziano 9, porta 7. 5818

BICICLETTA buonissimo stato con accessori vendesi qualunque prezzo. Poste 3, Giusto Trevisan. 5717

BICICLETTA Rösler vendesi prontamente. Giorgio Vasari 11, corte Banelli. 5784

BICICLETTA nuovissima, bassa, elegante, vendo causa partenza estero. Acquedotto 23, II. 10689

PIANOFORTE quasi nuovo, voce splendida, costò fiorini 700 vendesi causa partenza 160. Indirizzo Piccolo. 5741

VIA Bachi 3, vendonsi mobili, cucine complete e singoli pezzi, poltrone, poltroncine letti ferro, lavamano, chiffonniers, armadi cucina, cassoni biancheria, colonne legno noce ecc. 5696

OCCASIONE lavamano tutto di marmo rosso, con stanghe di metallo, una stanza matrimoniale per sposi secession, chiara, due letti completi tutto nuovo, tavolino, due materassi crine animale finissima. Chiozza 15, II. 5800

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattovitz 12. 57120

COPPI vecchi da vendere. Rivolgersi prontamente, prima del 24 agosto. Via Giulia 41. 10623

CORNETTA quasi nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5538

CHIUSURA scrittoio vendesi prontamente a qualunque prezzo. Via Torre bianca 17. 5598

OCCASIONE, vendonsi porte, finestre, erte, tegole, casa da demolire il 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5607

OSTERIA **posizione centrica vendesi. Informazioni Ghega N. 3, deposito vini.** 5628

DIVERSE capre giovani, vecchie, timide, razza bella, rara, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5372

BOTTI da 6 a 12 e 50 ettolitri, vendonsi. Via Sanità 18. 5369

OCCASIONE **eccezionale per sarti causa sloggio, vendonsi tavoli, scansie, specchio sartoria, entro venerdì. Recapito Banco Caffè Francese.** 5758

TRATTORIA cedesi causa malattia, posizione centrica, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5801

SCRITTOIO nuovo grande costava 60 vendo 30 fiorini; letto massiccio con susta 20, macchina Singer 30, soltanto ore 3½-5½. Indirizzo Piccolo. 5766

VASCA da bagno smaltata, quasi nuova con stufa a gas, vendesi prontamente a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5745

FIGARO splendido di brillante vendesi fiorini 85, orologio con brillanti, stupendo, moderno 60. Indirizzo Piccolo. 5779

FALEGNAME vende bellissimi chiffonniers una e due porte, letti, lavamani un posto, mobili completi da cucina. Petronio 1. 5788

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PORTAMONETE smarrito via Crociferi, Cavana, contenente piccolo importo, medaglioncino smalto bleu; trattandosi carissima memoria pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 5807

SMARRITO boa piume nere nella casa acque 20. Mancia portandolo stessa casa IV piano, Sillani. 5738

SMARRITA in via Stadion porta sigarette argento; trattandosi memoria, mancia portandola al Piccolo. 5725

SMARRITO cane grande da caccia, bianco con macchie nere. Generosa mancia portandolo Vicolo S. Vito N. 21, osteria. 5773

DIVERSI

W. Ben presto le serate saranno così lunghe ed il solito ritrovo esterno completamente deserto. Ed allora? 12768

G. G. Luigi questa sera non mancare. Tua A....a. 5692

GIOVANE cerca signorina scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Serietà» posta Stadion. 5722

COMMERCIANTE cinquantenne, vedovo, con abitazione arredata, senza figli, cerca compagna di cuore 35-40 anni di bella presenza, laboriosa e specialmente brava massaia (scopo matrimonio). Anonime vengono cestinate. Offerte sub «Lealtà» fermo Posta centrale. 5712

ARTA. Due giorni non vi vidi, non seppi nulla di voi, che desolazione, che tristezza. Le vostre care parole m'hanno ora confortato e reso la tranquillità dell'animo. Abbandonate la vostra freddezza e diffidenza, e date libero corso a quella dolce passione che dovrà condurci per un cammino fiorito alla felicità senza pari della nostra vita. Spero presto stringervi la mano, e frattanto affettuosi saluti. 10745

PAOLO mio vicino o lontano sono sempre lo stesso. Giovanin. 5765

ARTABANA. Favorite recarvi prima possibile luogo e posta soliti P... 5812

CAMELIA. Appuntamento va bene, però rimproveri ingiustissimi, spiegherò verbalmente. Milioni. 12772

GIARDINO 50. Ricevuto cartolina, favorisca prelevare Posta centrale. 5685

SINCERITA'. Desideriamo conoscenza e colloquio in Cormons o Mossa sub «Sincerità» posta restante Monfalcone. 10722

SPERANZA ieri, 11 ant., perchè non spiegarmi meglio quando fui angolo scala Belvedere? Guardi inserzione di ieri, saluti. Attendo «A. Z.» 5714

V. S. B. Grazie infinite. Ora sono tranquilla. Il mio sogno sarebbe andar a vela tutti e due, ma non solo! Meglio il Caporale non chieda subito. Te sogni proprio che sono fredda. Scrivimi spesso e con molti! Il torto è della tua gelosia! S. B. non passano nemmeno per Trieste. Tanti affettuosissimi saluti dalla tua per sempre Bianca. 10708

LINA 29 maggio scrivete fermo in posta al titolo del libro donatovi. Mai v'ho scordata. 5709

A. O. 37. Finalmente! Fu balsamo ineffabile! Ero disperato pensando fosse andata smarrita. Sei la mia santa, il mio tutto; il tuo amore mi dà un'ebbrezza che durerà tutta la vita. Scrivimi prossima settimana, come promessomi, informandomi quando ci vedremo. Arrivederci presto, adorata! Infiniti dal tutto per sempre tuo. 5770

IDEM? Grazie di tale osservazione: mi meraviglio di sua rispettabile persona avere simili imaginazioni. 10695

JOLE P. posta Barriera ricevuta appena oggi sua lettera, scusi ritardo essendo stato assente, prego risposta per sabato medesimo indirizzo posta Tergesteo. 10724

ORIENTAL-Cinematograph. Grazie tantissime! Voglia indicarmi quando e come potrò parlarLe! Questa sera sarò all'Orientale. Avrò il piacere di rivederLa? Un bacio alla mano. «Verstanden»? 5726

EUGENES giace lettera posta ove prima. I. K. 32. 5739

KIS. Son, troppe cose che ho da dirti, per cui desidero scriverti. Mi auguri buona fortuna e di non danneggiarmi! perchè tanta ironia che proprio mi urta? Nel prossimo nostro incontro sentirai le mie ragioni. Divertiti anche per me. Saluti sinceri dal fedele Kis. 10723

DAI 24 qual'è? ma non credo, sto bene, lettera da qui non ho ricevuta, posso sperare di vederti presto? Saluti. 10741

PER lucrosa industria cerco socio da 5 fino 10.000 corone guadagno garantito con colossale utile. Offerte non anonime al Piccolo sub «Industria 1000». 5711

PERSONA cerca 200 cor. con garanzia, restituendole rate mensili. Offerte Piccolo «Garanzia 200». 5733

STRAORDINARIA occasione per signora cattolica, associandosi avviatissima azienda. Capitale occorrente almeno cinque mila, primarie referenze. Gentili domande sub «Industria avviata» al Piccolo. 5731

10.000 corone cerca inventore con invenzione brevettata, esito splendido, guadagno sicuro più del mille %. Serie offerte inviare al Piccolo sub «Invenzione industriale». 5710

OFFRO mutui pronti da cor. 500 in poi, soltanto verso solidissimi garanti o depositando polizze sicurtà, ecc. Indirizzo al Piccolo. 2754

NEGOZIANTE cerca corone 700 verso cambiale e garanzia. Offerte «Urgente» al Piccolo.

2000 cor. buona garanzia cercansi. Offerte «Sella» Piccolo.

LA Fortuna N. 16 soldi 4 Boden Credit con restanti. Lotti Turchi, Sassoni, Croce Rossa Serba, Karlsbad, Buoni Napoli, Firenze ecc. presso Banca Bolaffio.

SILENCE. Je connais l'obstacle... vous me comprenez! Je sais... je sais tout! Quand même! J'ose vous implorer - écoutez-moi bien - je vous implore d'avoir pitié si non d'un être - de mon être - qui voit dans la splendeur de votre regard le bonheur infini... mais en avoir d'une âme d'artiste - de mon âme - condamnée à souffrir, voyant loin de votre grâce... de cette grâce rare... grâce toute à vous... grâce exceptionnelle... qui fait croire qu'un souffle mystique, destiné à mettre à la vie quelque bijou immortel, vint se cacher dans vos poses et dans vos mouvements; se voyant loin de vos sourires qui font croire à quelque réalité des rêves les plus roses, se sachant loin de votre voix - oh! cette voix - qui fait croire au babillage des fleurs. Dites moi donc! Qui vous a donné comme ça? L'avez vous jamais demandé à votre mère? Je suis sûr que dans sa jeunesse il lui vint la vision de quelque prince ou quelque marquis de l'aristocratie céleste. Je vous implore de tout mon coeur... d'un coeur extrémement ému... nous voir rien que pour une minute... rien que nous saluer... parole de gentilhomme... rien que nous saluer... rien que pour une minute... un seul salut... une seule parole de vous feraient de toute ma vie une fête... en ce moment vous êtes Dieu... car de vos mains si délicates, si belles, dépend toute la félicité d'un être humain... la mienne... de me la refuser... gardez vous en!!! Car Dieu pourrait enfin très bien suivre l'exemple constitué par vous Déesse cruelle, lorsqu'elle, lorsque vous pardon, quoique divine, vous lui adressiez aussi quelque prière humaine! Silence (solamente verso scontrino) Posta restante centrale... ma vie ou ma mort.

CAVALLI trovano posto, eventualmente anche costo in stalla di lusso. Indirizzo al Piccolo.

CHI cederebbe a nolo per 10 giorni apparato fotografico Kodakfilms a vantaggiosissime condizioni? Offerte «Affare» al Piccolo.

ASSORTIMENTO pesci rossi, verdura frutta: negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni.

SOCIETA' dei terrazzieri assume qualunque riparazione a prezzi molto ridotti. Via del Bosco 12, III.

VITELLO Tolmino grande arrivo 60, 68 e 80. Castrato 56. Macelleria Parini.

COL 24 agosto viene traslocato il deposito del burro via Caserma 13, Giovanni Suban.

FRANCOBOLLI prezzi mitissimi, novità catalogo gratis. Slataper, via Canova 8. 5694

PENSIONE per fanciulle presso distinta maestra. Via Cologna 23, secondo.

NEGOZIO successore Alpron S. Antonio 3 riceve giornalmente splendida merce per l'entrante stagione e regala ad ogni cliente che spende cor. 10 una bella cintura.

AUTORIZZATO costo viennese, via Caserma 16, porta 3.

LEVATRICE assume in casa propria donne gestanti, massima nettezza. Farneto 38.

PERME' Antonio, traslocato in via Giuseppe Gatteri 3, primo.

BUOCOLE oro, 14 diamanti, fior. 15 vende orologiaio de Gioia, San Sebastiano.

ESPOSIZIONE mobili, ricco assortimento stanze da letto e da pranzo, prezzi di convenienza. Via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti.

MOBILI chi sta per acquistare, visiti la nuova esposizione via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti, stanze matrimoniali e da pranzo, divani ecc. in assortimento.

PIANINI Bremitz, via Boccaccio 5, alleggeriti da tutte spese regia onde confezionarli con materiali di primissimo rango e poterli vendere a prezzi bassi, altrove insostenibili.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 24 agosto alle ore 9 antimeridiane di:

Tavolino, quadri, sgabelli, cassone, diversi canapè, orologio, macchina da cucire, sedie, poltrone, ventagli, bandiere, appendi asciugamani, buonegrazie con cortinaggi, diversi vetrami, guantiere, lettiere, cuscini, trumeau, diversi specchi, bauli, letto, vestaglie, giacchette, cappelli, abiti, cortine, catena, orologio, anelli d'oro, lavamano, modiglioni, étagères, pulto, ecc.